



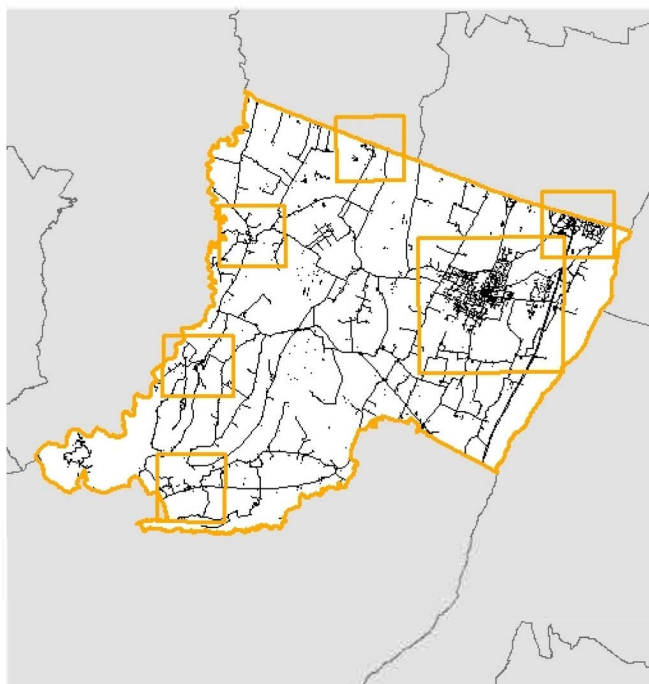
Comune di Noceto

P.U.G.

Piano Urbanistico Generale



STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE



SR

Relazione Illustrativa

Sindaco Fabio Fecci

**Assessore
all'Urbanistica** Giovanna Maini

**Ufficio di
Piano**

(Responsabile del procedimento)
ing. Edoardo Sicilia
*(Garante della comunicazione
e della partecipazione)*
geom. Angelo Zoppi

geom. Raffaella Pindari
geom. Ombretta Armani
reg. Gianluca Ancorati
dott. Aldo Mercadanti

Progettisti incaricati

arch. Luca Pagliettini
arch. Fabio Ceci
dott. urb. Alex Massari
Engeo srl
geol. Luca Calzolari
dott. urb. Andrea Panzavolta
arch. Denis Aldedja

Consulenti collaboratori

arch. Elisa Cantone
arch. Raffaella Gambino
Dott.ssa in arch. Marta De Leo
Dott.ssa Urb. Daniela Olzi
arch. Beatrice Salati
arch. Martina Zucconi
Sistema srls

Assunzione Proposta PUG
Del. C.C. n. del. . . .

Adozione Proposta PUG
Del. C.C. n. del. . . .

Approvazione PUG
Del. C.C. n. del. . . .

Data elaborazione
Maggio 2024

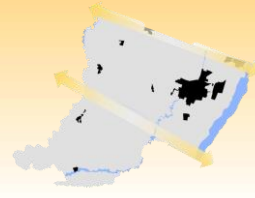




A. PREMESSA.....	5
B. ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA.....	6
C. SINTESI DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA.....	8
D. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DELLA STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE DEL COMUNE DI NOCETO	11
OG.1. - Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta.....	11
OS1.1 - Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta.....	11
AS1.1.1 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: Ambiente e paesaggio	11
AS1.1.2 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: Mobilità	11
AS1.1.3 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: Sistema insediativo.....	12
OS1.2 - Rafforzare l'identità urbana dei sistemi insediativi.....	12
AS1.2.1- Definizione delle polarità e del ruolo funzionale degli insediamenti attraverso l'identificazione e la qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento	13
OS1.3 - Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovralocale e specializzazione delle emergenze comunali)	14
AS1.3.1- Valorizzazione e potenziamento dei sistemi produttivi locali di rilevanza strategica del Capoluogo	15
OG.2 - Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	16
OS2.1 - Qualificare e valorizzare il sistema della città pubblica	16
AS2.1.1- Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità.....	16
AS2.1.2 - Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni.....	17
AS2.1.3 - Misure per la promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative	18
OS2.2 - Conservare e valorizzare i nuclei e i beni storici e le relative permanenze.....	19
AS2.2.1- Verifica della perimetrazione dei nuclei storici e definizione delle modalità per la loro conservazione	19
AS2.2.2- Conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli edifici di valore storico-testimoniale	19
OS2.3 - Recuperare e riqualificare il tessuto edilizio	19
AS2.3.1 - Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente residenziale	19
AS2.3.2 - Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto residenziale	20
AS2.3.3 - Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente Produttivo	22
AS2.3.4 - Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto Produttivo	24
AS2.3.5 - Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU.....	24
OS2.4 - Sviluppare la mobilità sostenibile in ambito urbano e qualificare l'accessibilità urbana	25
AS2.4.1 - Interventi diffusi sulla qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente.....	25
AS2.4.2 - Potenziamento della rete pubblica di ricarica elettrica per le vetture e di sosta per la mobilità ciclabile ...	26
AS2.4.3 - Realizzazione della rete di mobilità ciclabile urbana, finalizzata a collegare fra loro le principali dotazioni territoriali del capoluogo e delle frazioni	26
AS2.4.4 - Qualificazione delle fermate del TPL come luoghi di interscambio modale.....	26
OG.3 - Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio	28
OS3.1 - Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	28
AS3.1.1 - Qualificazione e potenziamento delle attività connesse al territorio rurale	28
OS3.2 - Qualificare il sistema insediativo diffuso.....	29
AS3.2.1 - Qualificazione degli interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale, legate all'attività agricola	29
AS3.2.2 - Contenimento e qualificazione degli insediamenti in ambito rurale	29



AS3.2.3 - Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso.....	30
OS3.3 - Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio.....	30
AS3.3.1 - Mantenimento delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati	30
AS3.3.2 - Strutturazione del sistema di fruizione paesaggistico-ambientale e storico culturale.....	31
AS3.3.3 - Ricomposizione e/o rilocalizzazione delle attività incompatibili dal punto di vista ambientale e/o paesaggistico (de-sealing)	32
AS3.3.4 - Mitigazione ambientale delle attività produttive esterne al territorio urbanizzato.....	33
OG.4 - Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali.....	34
OS4.1 - Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	34
AS4.1.1 - Realizzazione dell'infrastruttura verde territoriale.....	34
AS4.1.2 - Formazione della rete ecologica a supporto dell'infrastruttura verde.....	35
AS4.1.3 - Formazione di Infrastrutture ambientali specifiche per la mitigazione delle infrastrutture: progetto "Bosco delle Infrastrutture"	36
AS4.1.4 - Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale	36
OS4.2 - Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo.....	37
AS4.2.1 - Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio	37
AS4.2.2 - Incremento della permeabilità e potenziamento del verde a livello urbano per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti microclimatici (riduzione delle isole di calore)	38
AS4.2.3 - Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili	38
AS4.2.4 - Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso.....	39
AS4.2.5 - Riduzione del rischio sismico e idrogeologico.....	39



A. PREMESSA

La “*Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale*” per il Comune di Noceto supporta un sistema logico sequenziale (griglia ordinatrice) che, partendo dagli esiti del Quadro conoscitivo e diagnostico per sistemi funzionali (componenti strutturali, elementi di criticità e di valore), consolidati nel Quadro dei condizionamenti condiviso dalla Valsat, determina un Quadro Strategico complessivo ed unitario che:

- fornisce risposte sul medio lungo periodo alle criticità dei sistemi funzionali;
- risponde agli obiettivi di qualità ambientale e paesistica;
- tiene conto dei “temi e luoghi” emersi nel percorso di coinvolgimento dei cittadini nella predisposizione del nuovo strumento urbanistico.

In quest’ottica, la Strategia si presenta necessariamente aperta e flessibile ad accogliere i necessari adattamenti volti a rispondere sul medio-lungo periodo alla “conversione ecologica” prevista nel quadro delle politiche nazionali ed europee, permettendo di intercettare, mediante la componente più propriamente progettuale, possibili fonti di finanziamento a supporto delle scelte programmatiche (interventi e/o politiche di tipo pubblico) individuate dall’Amministrazione, oltre a consentire alla popolazione di accedere al complesso panorama di incentivi finanziari e fiscali a supporto della rigenerazione/riqualificazione urbana.

Gli obiettivi, e i limiti alle trasformazioni derivanti, individuati dalla Strategia rappresentano, insieme alla Tavola dei Vincoli, riferimento necessario da rispettare in tutte le politiche attivate da soggetti pubblici o privati per la trasformazione del territorio.

Essi contribuiscono quindi direttamente alla definizione delle Disposizioni Generali per la Disciplina degli interventi, costituendo elementi di riferimento, indirizzo e verifica, sia per gli interventi ordinari attuabili attraverso titolo abilitativo diretto, sia per quelli non ordinari attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi.

La Strategia (S) del Piano Urbanistico Generale si compone:

- della “**Relazione illustrativa del PUG**” (elaborato G.R), che:
 - descrive obiettivi e linee di azione per la qualificazione del territorio (urbanizzato e rurale);
 - evidenzia gli aspetti problematici riscontrati, specificando gli obiettivi perseguiti, gli interventi previsti sia puntuali che generali sull’intero tessuto urbano, l’assetto delle attrezzature e degli spazi collettivi, le prestazioni di qualità urbana ed ecologico-ambientali richieste agli interventi previsti.
- dello “**Schema di assetto strutturale-strategico**” (elaborato S.1), che illustra graficamente, con carattere ideogrammatico, gli obiettivi per il territorio comunale nel suo complesso sulla base della “Griglia degli elementi strutturali” che lo connotano;
- dello “**Schema di assetto del territorio urbanizzato**” (elaborato S.2), che articola e specifica, sempre con carattere ideogrammatico, gli obiettivi dell’elaborato S.1, declinandoli all’interno del territorio urbanizzato;
- del “**Piano Guida della città pubblica**” (elaborati S.3) che, identificando per ogni insediamento urbano il sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali esistenti e di progetto, esplicita il quadro complessivo degli obiettivi per la città pubblica verso cui tendere, negli interventi di trasformazione da parte degli operatori privati, nonché nelle azioni ed interventi sulle opere pubbliche da parte dell’Amministrazione Comunale.



B. ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Come anticipato in premessa, e come puntualmente disciplinato al Titolo II, Capo I della Disciplina di Piano, gli obiettivi della Strategia costituiscono riferimento per gli interventi:

- complessi/non ordinari, attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi;
- ordinari, attuabili attraverso titolo abilitativo diretto.

Gli interventi complessi riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale, se proposti:

- in coerenza con la Strategia, la ValSat, le disposizioni generali dell'elaborato DN (Disposizioni Normative per la Disciplina degli Interventi);
- nel rispetto delle disposizioni contenute nella Tavola e Scheda dei Vincoli;

Si precisa che il PUG del Comune di Noceto individua in modo specifico, ma non esaustivo, gli interventi di rigenerazione realizzabili attraverso Accordo Operativo.

Possono infatti essere proposti Accordi Operativi sulle aree che la Strategia individua come interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto (RR, RC, RP), in caso si manifesti l'esigenza di perfezionare le disposizioni normative specifiche proposte per gran parte di essi dalla Disciplina (attraverso PdC Convenzionato).

Possono tuttavia essere altresì attivati interventi, attraverso le procedure di cui all'art.38 della LUR, anche sulle altre parti del territorio comunale, se in coerenza con gli obiettivi della Strategia e della Valsat.

Gli interventi ordinari riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale e coerenti alla Strategia ed alla Valsat, se proposti nel rispetto:

- delle disposizioni dell'elaborato DN (Disposizioni Normative per la Disciplina degli Interventi), e della Tavola e Scheda dei Vincoli;
- delle disposizioni e indicazioni contenute nel Regolamento Edilizio e relativi allegati (Linee guida per gli interventi sui fabbricati, Linee guida per gli interventi sul paesaggio).

Le dimensioni, le caratteristiche e le esigenze del sistema territoriale ed insediativo di Noceto hanno portato alla elaborazione di **un PUG che consegna alla dimensione ordinaria, e quindi alla Disciplina degli interventi diretti, l'attuazione della massima parte degli Obiettivi della Strategia** attraverso:

- una disciplina per il Territorio Rurale rivolta ad esempio:
 - alla tutela e valorizzazione delle attività agricole, precisando usi e parametri edificatori in relazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche degli ambiti interessati (*Titolo V, Capo 1, DN*);
 - alla promozione del riuso del patrimonio edilizio esistente, definendone valori architettonico testimoniali e, in caso di recupero ad attività diverse da quelle agricole, usi ed interventi ammissibili (*Titolo V, Capo II, DN*);
 - alla valorizzazione del paesaggio, attraverso la possibilità di trasferimento della capacità edificatoria delle "Opere incongrue" e dei fabbricati produttivi recenti eventualmente non più connessi all'attività agricola, specificamente individuati dal Piano;
 - al potenziamento delle dotazioni ecologiche, attraverso l'obbligo di messa a dimora di alberi e arbusti in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento proposto (ambito agricolo interessato, in riferimento alla Rete Ecologica Locale) o attraverso l'eventuale contributo per la realizzazione di opere rivolte, ad esempio, alla riduzione del rischio idraulico (*art. 7.2.3 DN*);
- una disciplina per il Territorio Urbanizzato, e nello specifico per gli Ambiti Urbani Consolidati, rivolta alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana;
- una disciplina che, partendo dal presupposto che l'attribuzione dei diritti edificatori compete al PUG (oltre che attraverso gli Accordi Operativi) limitatamente agli interventi di "qualificazione edilizia" e/o "ristrutturazione urbanistica", e che tutti gli interventi ammessi dal Piano sono



rivolti al consolidamento e qualificazione dell'assetto edilizio e funzionale esistente, e quindi sono configurabili come quelli indicati all'art.7, comma 4, lett.a) e b) della LUR:

- suddivide gli insediamenti in Tessuti Urbani Consolidati prevalentemente residenziali ed in Tessuti Urbani Consolidati prevalentemente produttivi;
- definisce, per ciascuno di essi, le strategie d'intervento volte al consolidamento dei tessuti, alla valorizzazione degli elementi architettonici, artistici, storico-culturali e testimoniali, alla qualificazione energetica ed edilizia, anche attraverso modesti interventi di completamento e ristrutturazione urbanistica;
- assegna conformatività alla massima parte delle aree interne al Perimetro del Territorio Urbanizzato.

La Disciplina definisce poi puntualmente le disposizioni per quegli interventi, configurabili come "Ristrutturazione urbanistica", di *"Qualificazione morfologica e funzionale"* e di *"Completamento e ridefinizione morfologica e funzionale"* (*Interventi RR* e RC* per i tessuti prevalentemente residenziali, Interventi RP per i tessuti prevalentemente produttivi*):

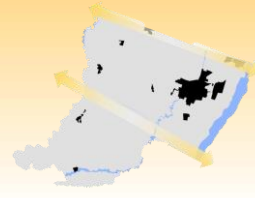
- le prime riguardano normalmente aree compromesse (incomplete, in disuso e/o sottoutilizzate) in zone già edificate, nelle quali si prevede la possibilità di un riordino morfologico (eventuale sostituzione, demolizione, qualificazione edilizia), anche con sostanziali trasformazioni degli usi, con potenziamento degli spazi pubblici, e qualificazione architettonica, energetica e sismica dei tessuti esistenti;
- le seconde riguardano aree intercluse o di frangia, volte principalmente al potenziamento delle dotazioni urbane.

L'assunzione obbligatoria dei parametri minimi di qualificazione edilizia (energetica e sismica) è affiancata da puntuali disposizioni circa:

- il potenziamento delle dotazioni territoriali in relazione alla consistenza ed al contesto in cui si trovano tali aree (vengono specificate le esigenze minime di spazi per la sosta e/o di attrezzature pubbliche da assicurare all'interno dell'area di intervento e quelle eventualmente da reperire esternamente, anche in relazione a specifici obiettivi indicati dalla Strategia);
- il potenziamento delle dotazioni ecologiche, attraverso differenti indicazioni sulla permeabilità dei suoli e/o, come per gli interventi in territorio rurale, sull'obbligo di rafforzamento del sistema vegetazionale, in relazione alla dimensione dell'intervento proposto (art.7.2.3 DN).

Per gli interventi di *"Completamento e ridefinizione morfologica e funzionale"* (RC), come per quelli all'interno delle aree libere dei tessuti R e P, sono ammessi incrementi della capacità edificatoria, attraverso i meccanismi di cui all'art.2.2.1 delle Disposizioni Normative (realizzazione del Bosco delle Infrastrutture, interventi di desigillazione, trasferimenti di capacità edificatoria interni al RU), e quindi attraverso il perseguimento degli obiettivi di qualificazione e potenziamento del sistema delle Dotazioni Territoriali (ecologiche comprese).

La modifica e/o l'integrazione delle azioni della Strategia (ad esempio l'individuazione, attraverso Accordo Operativo, di ulteriori interventi di *"Qualificazione morfologica e funzionale"* o di *"Completamento e ridefinizione morfologica e funzionale"*, o il perfezionamento di quelli individuati), se coerente con gli Obiettivi fissati (OP/OS), non costituisce variante al PUG.



C. SINTESI DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA

L'elaborazione condivisa delle scelte strategiche del Piano costituisce uno degli elementi metodologici cardine del nuovo strumento.

La *“Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale”* per il Comune di Noceto, si fonda sugli esiti (componenti strutturali, elementi di criticità, elementi di valore) che sono evidenziati dal Quadro Conoscitivo e dal Documento Preliminare di Valsat e sui temi che sono emersi in occasione dell'attività di partecipazione rivolta ai professionisti, alle associazioni, agli operatori del settore agricolo e produttivo, alle scuole (in corso) ed ai cittadini (prevista nelle prossime settimane).

Il nuovo PUG raccoglie questi stimoli, elaborandoli:

- alla luce delle linee strategiche proposte dalla nuova Legge Urbanistica Regionale rivolta al contenimento del consumo di suolo, alla riqualificazione urbana e territoriale, alla sostenibilità e qualità ambientale;
- rispetto ad un concetto, quello di “rigenerazione urbana”, che implica necessariamente un approccio integrato e intersettoriale, rispondendo ad una domanda di qualità (ambientale, sociale, urbana) che non può essere soddisfatta da soli interventi fisici, ma richiede una elevata capacità di coordinamento delle politiche urbane e sociali in funzione della contestuale realizzazione di interventi pubblici e privati che concorrono a rinnovare e riqualificare i sistemi urbani.

Gli esiti dell'approfondimento sul Quadro delle Conoscenze consegnano alla Strategia l'immagine di un territorio caratterizzato in estrema sintesi da:

- un elevato valore storico, paesaggistico ed ambientale, dall'importante componente insediativa e profondamente legato alla dimensione sovracomunale data dalla vicinanza con il capoluogo di provincia di Parma, con Fidenza, Fontevivo, Collecchio e Medesano.

Il territorio di Noceto si colloca al confine tra i territori di collina e quelli di pianura, allo sbocco della valle appenninica del Taro e proprio questa sua collocazione strategica ha determinato il suo costituirsi come luogo di insediamenti umani che risultano tra i più antichi della provincia di Parma.

- un sistema insediativo caratterizzato da una gerarchia dei centri urbani che vede il ruolo centrale del capoluogo come principale centro erogatore di servizi, sede di attività economiche, centro di riferimento per le attività agricole e produttive del territorio e dove abitano i tre quarti della popolazione comunale;
- un sistema artigianale e produttivo articolato, da qualificare e potenziare, anche in riferimento al rafforzamento della rete infrastrutturale (la nuova tangenziale);
- un quadro infrastrutturale di rilevante impatto (Ferrovia, Tangenziale, Autocisa, Pedemontana), da assorbire principalmente dal punto di vista ecologico-ambientale;
- una vitalità economica e socio-demografica di forte rilevanza, anche rispetto alla media provinciale.

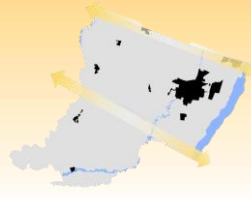
Il nuovo PUG assume, pertanto, le tematiche degli Strumenti Urbanistici sovraordinati e di quelli comunali che lo hanno preceduto, insieme agli argomenti emersi dal percorso partecipativo, elaborandoli alla luce delle linee strategiche proposte dalla nuova Legge Urbanistica Regionale rivolta al contenimento del consumo di suolo, alla riqualificazione urbana e territoriale, alla sostenibilità e qualità ambientale.

Gli obiettivi e i limiti alle trasformazioni individuati dalla Strategia rappresentano, insieme alla Tavola dei Vincoli, il riferimento necessario da rispettare in tutte le politiche attivate da soggetti pubblici o privati per la trasformazione del territorio. Essi contribuiscono, quindi, alla definizione delle Disposizioni Generali per la Disciplina degli Interventi e delli Requisiti prestazionali indicati dalla Valsat, costituendo elementi di riferimento, indirizzo e verifica, sia per gli interventi ordinari attuabili attraverso titolo abilitativo diretto, sia per quelli non ordinari attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi.

La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale per il Comune di Noceto, pertanto, viene organizzata rispetto a quattro **Obiettivi Generali (O.G.)** che si declinano in **Obiettivi Specifici (O.S.)** ed in **Azioni**, definiti nella seguente tabella, e descritti ai successivi capitoli. La descrizione delle differenti Azioni sulla base degli gli elementi di sintesi derivanti dal Quadro Diagnostico relativamente alla tematica di riferimento, individua le modalità di “messa a terra” proposti per il raggiungimento degli obiettivi (requisiti prestazionali e/o disposizioni normative per gli interventi).



OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI STRATEGICHE
1 - Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta	1.1 - Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta	1.1.1 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: ambiente e paesaggio 1.1.2 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: mobilità 1.1.3 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: sistema insediativo
	1.2 - Rafforzare l'identità urbana dei sistemi insediativi	1.2.1 - Definizione delle polarità e del ruolo funzionale degli insediamenti attraverso l'identificazione e la qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento
	1.3 - Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovracomunale e specializzazione delle emergenze comunali)	1.3.1 - Valorizzazione e potenziamento dei sistemi produttivi locali di rilevanza strategica del Capoluogo
2 - Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo	2.1 - Qualificare e valorizzare il sistema della città pubblica	2.1.1 - Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità 2.1.2 - Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni 2.1.3 - Misure per la promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative
		2.2.1 - Verifica della perimetrazione dei nuclei storici e definizione delle modalità per la loro conservazione
		2.2.2 - Conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli edifici di valore storico-testimoniale
	2.2 - Conservare e valorizzare i nuclei e i beni storici e le relative permanenze	2.3.1 - Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente residenziale 2.3.2 - Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto residenziale
		2.3.3 - Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente produttivo 2.3.4 - Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto produttivo
		2.3.5 - Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU
	2.3 - Recuperare e riqualificare il tessuto edilizio	2.4.1 - Interventi diffusi sulla qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente 2.4.2 - Potenziamento della rete pubblica di ricarica elettrica per le vetture e di sosta per la mobilità ciclabile
		2.4.3 - Realizzazione della rete di mobilità ciclabile urbana, finalizzata a collegare fra loro le principali dotazioni territoriali del capoluogo e delle frazioni 2.4.4 - Trasformazione delle fermate del TPL in luoghi di interscambio modale
3 - Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio	2.4 - Sviluppare la mobilità sostenibile in ambito urbano e qualificare l'accessibilità urbana	
	3.1 - Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio	3.1.1 - Qualificazione e potenziamento delle attività connesse al territorio rurale
	3.2 - Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.2.1 - Qualificazione degli interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale, legate all'attività agricola



4 - Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali	3.3 - Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.2.2 - Contenimento e qualificazione degli insediamenti in ambito rurale
		3.2.3 - Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso
		3.3.1 - Mantenimento delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati
		3.3.2 - Strutturazione del sistema di fruizione paesaggistico ambientale e storico-culturale
		3.3.3 - Ricomposizione e/o rilocalizzazione delle attività incompatibili dal punto di vista ambientale e/o paesaggistico (de-sealing)
	4.1 - Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici	3.3.4 - Mitigazione ambientale delle attività produttive esterne al territorio urbanizzato
		4.1.1 - Realizzazione dell'infrastruttura verde territoriale
		4.1.2 - Formazione della rete ecologica a supporto dell'infrastruttura verde
		4.1.3 - Formazione di Infrastrutture ambientali specifiche per la mitigazione delle infrastrutture: progetto "Bosco delle Infrastrutture"
		4.1.4 - Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale
	4.2 - Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo	4.2.1 - Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio
		4.2.2 - Incremento della permeabilità e potenziamento del verde a livello urbano per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti microclimatici (riduzione delle isole di calore)
		4.2.3 - Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili
		4.2.4 - Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso
		4.4.4 - Riduzione del rischio sismico e idrogeologico



D. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DELLA STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE DEL COMUNE DI NOCETO

OG.1. - Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta

Il primo obiettivo generale individuato dalla Strategia (*"Valorizzare il ruolo del Capoluogo e delle principali polarità funzionali all'interno dell'area vasta"*) riguarda, dunque, proprio il ruolo del Comune di Noceto all'interno del sistema di area vasta: la ridefinizione della gerarchia dei centri, la valorizzazione dei luoghi centrali e delle emergenze (storiche e naturali), il rafforzamento del sistema economico-produttivo, la mitigazione degli impatti infrastrutturali, la valorizzazione dell'asta fluviale principale, non potranno assumere valenze significative se non inquadrati ad una scala più ampia rispetto a quella comunale.

La valorizzazione delle risorse del territorio comunale non potrà evidentemente assumere una valenza di rilievo se non inquadrata in una "messa a rete" e in una promozione complessiva/collettiva degli elementi di valore dell'intero territorio pedecollinare.

I confini comunali "naturali" individuabili ad una lettura prettamente geografica del territorio, vedono nella Via Emilia storica e nel Fiume Taro i naturali limiti del territorio comunale.

Di difficile individuazione sono invece i confini comunali in direzione della collina, verso Medesano, ed in direzione di Fidenza, all'interno di un sistema paesaggistico, quello del territorio rurale della prima collina parmense, profondamente coeso.

Il ruolo del Capoluogo, in questa dimensione, risulta centrale, configurandosi come snodo dei processi territoriali e riferimento sovracomunale.

La sua connessione funzionale ed infrastrutturale con gli altri centri urbani assume dunque un carattere di primaria importanza per il funzionamento del sistema comunale.

OS1.1 - Attivare politiche territoriali condivise sulle principali tematiche di area vasta

Si tratta di individuare le principali relazioni territoriali su cui attivare politiche di condivisione, concertazione e co-pianificazione con il territorio provinciale e dei comuni limitrofi.

AS1.1.1 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: Ambiente e paesaggio

Tutela, valorizzazione e fruibilità del paesaggio collinare: il territorio comunale di Noceto è fortemente caratterizzato dal paesaggio pedecollinare e collinare. La tutela delle peculiarità di questi ultimi (in termini naturalistici, di forme insediative e pratiche rurali tradizionali ecc.), nonché dei percorsi e delle visuali panoramiche privilegiate, risulta essere un elemento a cui la Strategia intende porre particolare attenzione.

Tutela e valorizzazione della fruibilità delle aree del Parco del Taro: il rapporto con l'asta fluviale si configura come strutturante per il territorio comunale e, in particolare, per i centri della Val Taro (Noceto Capoluogo, Ponte Taro, La Rampa). La realizzazione della Tangenziale di Noceto rappresenta una potenziale barriera al mantenimento ed all'incremento dei percorsi di fruizione delle aree di interesse naturalistico e paesaggistico del Taro. La Strategia, dunque, intende porre l'accento sulla necessità di integrare il sistema dei collegamenti alle trasformazioni in atto, con particolare attenzione, anche alle attività produttive attualmente insistenti sull'areale del Parco del Taro.

AS1.1.2 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: Mobilità



Il territorio di Noceto si pone, soprattutto grazie alla progettualità in corso relativa alla nuova Tangenziale, al centro di un territorio oggetto di profonde trasformazioni ed interesse dal punto di vista infrastrutturale.

La realizzazione di questo nuovo asse viabilistico, porterà ad un miglioramento nei collegamenti Nord-Sud tra i territori di Medesano, Fontevivo e, pertanto, il capoluogo Provinciale, attraverso la SS9Var, consentendo lo sviluppo di attività di interesse sovracomunale nel territorio di Noceto. Il diretto collegamento della Tangenziale al Casello Autostradale di Parma Ovest, inoltre, rappresenta un'opportunità unica nello sviluppo di un ruolo di rango provinciale dei territori di Noceto.

Proprio la realizzazione della tangenziale, assieme al completamento dell'asse viario di interesse regionale "Pedemontana", rappresentano le maggiori progettualità infrastrutturali a livello comunale, pur non potendo comunque prescindere dalle progettualità in atto anche nei territori limitrofi (Via Emilia Bis, Raccordo Ti-Bre).

Il collegamento alle reti d'area vasta è dunque esclusivamente deputato alle reti viarie: Tangenziale di Noceto e Pedemontana. La prima di collegamento tra l'asse pedemontano e la SS9var, il secondo in completamento dei collegamenti con la tangenziale di Fidenza.

A livello di mobilità ferroviaria, invece, la linea esistente, la cui stazione nel territorio di Noceto si trova all'esterno del centro urbano del Capoluogo, in frazione di Bastone, risulta fortemente penalizzata rispetto al passato. Rispetto al territorio di Noceto, in particolare, la Stazione ferroviaria risulta attualmente non più servita da alcun collegamento passeggeri ed il suo raggiungimento dal centro principale in termini di mobilità dolce, risulta di difficile realizzazione ai fini di una efficiente mobilità territoriale. La Strategia propone, dunque, per la sua rigenerazione, la creazione di uno spazio per servizi ad uso della frazione e di corredo agli itinerari ciclopeditoni di fruizione territoriale (servizi di interscambio, bike sharing, area di sosta) con aumento degli spazi verdi arborati.

AS1.1.3 - Individuazione dei temi di rilievo sovracomunale: Sistema insediativo

Potenziamento del sistema insediativo sovracomunale di Ponte Taro e miglioramento del rapporto con la Via Emilia: il centro urbano di Ponte Taro si configura come un luogo di accesso al territorio comunale che, tuttavia, grazie al completamento della Tangenziale di Noceto, vedrà ridursi l'impatto del traffico di attraversamento lungo l'arteria della Via Emilia. Ciononostante, il rapporto ed il coordinamento con la porzione di tessuto insediato in territorio di Fontevivo, risulta di fondamentale importanza nella costruzione di un rapporto nuovo con l'asse della Via Emilia storica. Quest'ultima, infatti, in previsione della realizzazione delle progettualità per la Via Emilia Bis, potrà divenire un'arteria a scorrimento lento, dove la diminuzione del traffico consentirà azioni di aumento dello spazio ciclopeditono e di più agile funzionamento di un sistema delle dotazioni condiviso a livello sovracomunale.

OS1.2 - Rafforzare l'identità urbana dei sistemi insediativi

Si tratta di individuare ed assegnare un ruolo alle polarità comunali consente dunque di determinare gli strumenti da mettere successivamente in campo ai fini di un loro funzionamento a rete.

Le emergenze territoriali del Castello di Noceto, di Castelguelfo, il Museo della Vasca Votiva, il Polo Sportivo, rappresentano, già allo stato attuale poli attrattivi di livello locale. Tuttavia, la Strategia, alla luce delle progettualità in corso e delle ricadute da esse attese, vede in questi il potenziale innesco per la promozione ed una maggiore competitività del Territorio Comunale. La loro valorizzazione, dunque, rappresenta un'opportunità non solo per i singoli centri ma per l'intero territorio comunale.

La dimensione che in questo caso la città pubblica assume, in particolare nel capoluogo, è dunque quella di vera e propria arteria dello sviluppo comunale.

La valorizzazione dei luoghi centrali è tema di prioritaria rilevanza anche dal confronto con i cittadini, con una comunità (proprio perché legata ad un territorio "di passaggio" senza una forte connotazione storica) che esprime l'esigenza di ritrovare un luogo in cui riconoscersi e ritrovarsi.



Una strategia (esplicitata anche attraverso un Piano Guida per la Città Pubblica) rivolta non solo ad azioni pratiche di “decoro” e “qualificazione” urbana, ma che dovrà coinvolgere anche e soprattutto politiche, iniziative e azioni amministrative circa la valorizzazione culturale, ricreativa e soprattutto commerciale del centro.

Politiche di agevolazione procedurale, attraverso le possibilità di conversione dei piani terra dei fronti delle strade del centro agli usi commerciali.

Politiche di agevolazione fiscale rispetto alla riduzione del contributo di costruzione per la realizzazione di locali adibiti ad attività economiche.

Politiche di valorizzazione commerciale, da attivare anche attraverso nuovi modelli di “governance” del territorio, in una logica di partnership pubblico-privata, attraverso azioni di comunicazione (creazione di un “brand” legato al territorio, promozione delle filiere legate alla tipicità, formazione degli operatori economici), di valorizzazione di eventi (ideazione di rassegne di eventi ripetibili), di iniziative commerciali rivolte alla fidelizzazione della clientela (concorsi a premi, coupon per promuovere gli acquisti nella rete commerciale del centro).

Qualificazione/riqualificazione urbana e territoriale che, dal punto di vista urbano, riguarda interventi complessi diffusi, rivolti non solo al potenziamento della mobilità ciclo-pedonale, al rafforzamento degli spazi per la sosta, alla qualità formale e compositiva degli affacci e degli arredi urbani, ma orientata anche e soprattutto a raccogliere tutte le opportunità di rigenerazione di tessuti che presentano elementi di incongruità con il tessuto circostante (attività produttive in disuso o sottoutilizzate, attrezzature e/o spazi pubblici in uso e/o in disuso da riutilizzare e/o rilocalizzare, ecc.).

AS1.2.1- Definizione delle polarità e del ruolo funzionale degli insediamenti attraverso l'identificazione e la qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento

La Strategia punta sul consolidamento e sulla specializzazione del capoluogo e delle principali frazioni, attraverso un sistema articolato tra:

Noceto

Il capoluogo costituisce il centro dei servizi principali dove confermare e valorizzare la forte identità urbana, attraverso la riqualificazione e rigenerazione degli spazi centrali e delle principali dotazioni territoriali (amministrative, culturali, scolastiche e sportive)

Lo spazio pubblico costituisce la maglia sulla quale trova spazio la dinamicità del tessuto urbano e la sua rigenerazione rappresenta il punto di partenza fondamentale per l'instaurarsi di dinamiche urbane vitali, inclusive ed a misura d'uomo.

Il Capoluogo si costituisce come capofila di questa azione attraverso il consolidamento di un tessuto urbano centrale accessibile e qualificato. In particolare, gli spazi centrali, a seguito del completamento della Tangenziale di Noceto, subiranno una notevole variazione nel traffico di attraversamento (problematica centrale per questi ultimi) e potranno costituirsi come uno spazio prevalentemente pedonale con caratteristiche di accessibilità e qualificazione molto superiori a quelle attuali.

Pontetaro

La frazione di Ponte Taro, lungo la Via Emilia a cavallo tra il territorio di Fontevivo e quello di Noceto, costituisce a livello demografico il secondo centro insediativo del Comune, si configura come una porta urbana di accesso al territorio comunale, svolendo un ruolo di primo piano nelle dinamiche territoriali con forte commistione tra il sistema insediativo e quello infrastrutturale.

La riqualificazione dell'asse viabilistico centrale come elemento condiviso e sinergico tra le due parti del paese, si pone come strategia principale per la valorizzazione qualitativa del sistema insediativo.

Sanguinaro

Sanguinaro, sviluppatasi nel corso della seconda metà del XX secolo attorno all'emergenza storico culturale costituita dalla Pieve romanica, si pone come presidio insediativo lungo la via Emilia tra Pontetaro e Fidenza.



Come Pontetaro, la criticità relativa al traffico di attraversamento della SS9 assume un ruolo di forte rilevanza, così come l'opportunità di una sinergia con il sistema insediativo posto a monte dell'asse stradale (in Comune di Fontanellato per Sanguinaro).

Borghetto

Borghetto, sul crinale che scende verso Santa Margherita e Fidenza, insieme a Costamezzana rappresenta il principale presidio insediativo collinare, dove risulta determinante puntare sulla qualificazione dei servizi esistenti e sull'attenzione al rapporto con il contesto di forte valenza paesaggistica circostante.

Costamezzana

Costamezzana, presidio insediativo collinare insieme a Borghetto, si pone come obiettivo principale quello della qualificazione dei servizi esistenti, anche in un'ottica di valorizzazione della fruibilità turistica lungo i percorsi della Via Francigena, oltre che sul rapporto con il contesto di forte valenza paesaggistica circostante.

Cella

Cella, si pone come polo insediativo lungo la valle del Recchio, punta sulla qualificazione dell'asse centrale di attraversamento del paese, come snodo tra il sistema insediativo posto a nord ed il sistema delle dotazioni territoriali poste a sud.

La Rampa

La Rampa, frazione di recente sviluppo, svolge un ruolo di supporto al sistema insediativo del capoluogo, oltre che di snodo dei percorsi di mobilità dolce di valenza territoriale.

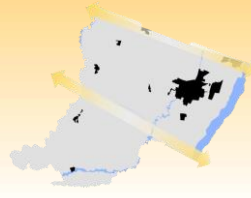
La valorizzazione delle specificità dei principali insediamenti è proposta attraverso la definizione di un Piano Guida per la Città Pubblica. Gli elaborati grafici S3 propongono, per i differenti insediamenti urbanizzati (Noceto, Pontetaro, Borghetto, Costamezzana, Cella) un quadro di assetto delle dotazioni territoriali (infrastrutture per gli insediamenti, attrezzature e spazi collettivi, dotazioni ecologiche ed ambientali), in riferimento all'Obiettivo Generale più avanti descritto (O.G. 2 – *“Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo”*).

Una tavola sulla quale sono individuati:

- il sistema dei servizi e delle infrastrutture esistenti, sui quali orientare le azioni rivolte ad una loro qualificazione diffusa (vedi Azione 2.1.1);
- le principali polarità, sulle quali attivare specifiche politiche/azioni di potenziamento (vedi Azione 2.1.2);
- le indicazioni circa le esigenze/opportunità cui gli interventi di trasformazione interni al tessuto (diffusi, specifici, profondi) possono contribuire a dare risposta (vedi Azione 2.3.2, 2.3.4);
- il sistema degli spazi per la mobilità (dei mezzi e delle persone), sui quali attivare quelle politiche/interventi emersi anche attraverso il percorso di coinvolgimento della cittadinanza.

OS1.3 - Sviluppare il sistema produttivo (tra sinergie di livello sovralocale e specializzazione delle emergenze comunali)

L'attuale ruolo economico-produttivo del Comune all'interno dell'Area Vasta va mantenuto e potenziato attraverso la valorizzazione del sistema produttivo nel suo complesso e delle "emergenze" che ne fanno parte, a seguito di un'attenta valutazione delle caratteristiche, delle criticità e delle potenzialità economico-occupazionali del territorio, e delle opportunità offerte dalla localizzazione rispetto all'attuale rete di trasporto (l'accessibilità all'asse della via Emilia alla tangenziale di Parma, al Casello Autostradale, alla Pedemontana, offerto dalla nuova Variante alla SS357 in corso di realizzazione).



AS1.3.1- Valorizzazione e potenziamento dei sistemi produttivi locali di rilevanza strategica del Capoluogo

La Strategia individua il sistema produttivo del capoluogo, quello localizzato a cavallo di via Gandiolo e quello di Via Torricelli, quale principale polo di oggetto di consolidamento, valorizzazione e potenziale sviluppo.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Gli obiettivi degli interventi urbanistici (ordinari e complessi) dovranno in particolare:

- contribuire al potenziamento della prevista rete di connessione ciclabile di scala urbana e territoriale;
- qualificare dal punto di vista architettonico, compositivo e morfologico, l'affaccio verso la viabilità principale;
- contribuire al rafforzamento del sistema di mitigazione della viabilità (Autostrada e Tangenziale), attraverso il perseguimento del progetto "Bosco delle Infrastrutture";

Nelle more di una proposta di rigenerazione complessiva delle aree, la Disciplina per gli interventi diretti, ammette tutte le tipologie di intervento sugli immobili esistenti, oltre ad individuare due aree di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale, nel quartiere di via Torricelli/via Camboara, rivolte:

- al completamento della rete della viabilità interna alla tangenziale;
- al rafforzamento del sistema dei servizi al sistema produttivo;
- al potenziamento delle dotazioni ecologiche lungo l'asse infrastrutturale.



OG.2 - Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo

Il secondo Obiettivo Generale (*"Rafforzare l'armatura urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti ed il contenimento del consumo di suolo"*) accoglie pienamente le disposizioni della nuova LUR per quanto attiene il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, confermando e qualificando la struttura insediativa esistente, partendo dal sistema della città pubblica,

orientando le trasformazioni verso la qualificazione paesaggistica, e recuperandone, anche in chiave identitaria, il rapporto con il territorio rurale che lo circonda.

La Strategia, anche attraverso il citato Piano Guida per la Città Pubblica, punta alla qualificazione diffusa delle dotazioni territoriali esistenti ed al loro potenziamento e specializzazione sulla base del ruolo che i nodi del sistema insediativo riusciranno nel tempo a consolidare.

La futura eventuale domanda di funzioni residenziali potrà trovare principalmente risposta nelle aree già urbanizzate, in quelle in corso di urbanizzazione, nel recupero del patrimonio edilizio esistente esterno al territorio urbanizzato.

All'interno del TU, la dimensione territoriale e le caratteristiche degli insediamenti esistenti sono tali da proporre interventi di riuso e rigenerazione urbana che la Strategia assegna in modo diffuso agli interventi ordinari, lasciando gli Accordi Operativi regolare trasformazioni puntuali e complesse.

La rigenerazione dei tessuti, quindi, si attuerà in modo graduale e diffuso attraverso le prestazioni di miglioramento della qualità edilizia (architettonica, energetica e sismica), di rafforzamento delle dotazioni territoriali (a cui sono chiamati gli interventi comportanti aumento di carico urbanistico) e di incremento delle dotazioni ecologico-ambientali, a cui gli interventi sono solidalmente chiamati.

La politica abitativa sociale del Comune troverà principalmente applicazione, negli eventuali interventi di completamento e ridefinizione dei margini urbani proposti dal PUG.

La domanda di funzioni produttive potrà trovare sviluppo principalmente attraverso l'incremento del sistema produttivo in continuità con i principali siti esistenti.

OS2.1 - Qualificare e valorizzare il sistema della città pubblica

AS2.1.1- Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti e della relativa accessibilità

Il rafforzamento della maglia urbana si pone alla base delle dinamiche territoriali dei centri e del loro potenziamento.

Le dotazioni per servizi si configurano per loro stessa natura come polarità attrattive e giocano, pertanto, un ruolo di prim'ordine nella costruzione di quest'ultima.

Potenziare l'effetto a rete tra di esse, significa potenziare la funzionalità dei centri urbani: questo potrà avvenire sia grazie ad una maggior interrelazione funzionale, sia grazie alla riqualificazione dello spazio pubblico e ad un potenziamento, in generale, del servizio di trasporto pubblico.

L'analisi diagnostica evidenzia un'ampia e diffusa offerta di dotazioni territoriali a livello Comunale, con valori quantitativi di grande importanza soprattutto nel capoluogo (oltre 67mq/ab).

L'azione, che intende perseguire una generale manutenzione e qualificazione delle dotazioni territoriali (sia dal punto di vista energetico-sismico, sia dal punto di vista della qualità architettonica e del decoro urbano), contestualmente al completamento/potenziamento della rete dei collegamenti ciclo-pedonali rivolti a migliorarne l'accessibilità, è anche condizione necessaria per affrontare l'obiettivo di valorizzazione e specializzazione di alcune di queste polarità (vedi Azione 2.1.2).

Dal punto di vista quantitativo, in riferimento all'art.9 (*Standard urbanistici differenziati*) della LUR e alla luce delle risultanze del Quadro Conoscitivo e del Documento di Valsat, la Strategia conferma



l'attuale quota complessiva di aree pubbliche destinate a servizi e definisce una soglia minima, complessiva a livello comunale, pari a non meno di 50mq/ab, articolata per località e secondo le seguenti specifiche:

Località	Verde pubblico attrezzato e per lo sport	Parcheggi pubblici	Attrezzature scolastiche
Noceto	40 mq/ab	8 mq/ab	5 mq/ab
Borghetto	3 mq/ab	10 mq/ab	5 mq/ab
Cella	40 mq/ab	15 mq/ab	
Costamezzana	40 mq/ab	10 mq/ab	
Pontetaro	20 mq/ab	10 mq/ab	
La Rampa	20 mq/ab	10 mq/ab	
Sanguinaro	30 mq/ab	10 mq/ab	

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Tali livelli minimi:

- sono assicurati attraverso il bilancio valutativo della Valsat, a seguito dell'eventuale attuazione degli interventi diretti ammessi dalla Disciplina di Piano attraverso titolo abilitativo diretto e/o convenzionato, e tenendo conto degli strumenti eventualmente attivati nel periodo transitorio in attuazione delle previsioni del PSC/RUE pre-vigente;
- dovranno comunque essere verificati (per tipologia, a livello di località e a livello complessivo comunale) in sede di valutazione degli eventuali Accordi Operativi, insieme alle quantità minime da assicurare all'interno delle nuove urbanizzazioni ai sensi dell'art.35 (*Disciplina delle nuove urbanizzazioni*) della LUR.

La messa in rete e la qualificazione del sistema delle dotazioni è perseguita anche attraverso l'utilizzo del Piano Guida della Città Pubblica sia in relazione agli interventi diretti della Pubblica Amministrazione, sia come elemento di riferimento degli Accordi Operativi.

AS2.1.2 - Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni

La qualificazione diffusa del sistema dei servizi esistenti e della loro accessibilità (vedi Azione 2.1.1) è condizione necessaria per un sistema di interventi mirati di valorizzazione e potenziamento delle dotazioni, anche in relazione al ruolo funzionale ed alla specializzazione dei diversi sistemi insediativi (Azione 1.2.1).

Il Piano Guida per la Città Pubblica prefigura i seguenti assetti:

A [Noceto](#), gli interventi riguardano la riqualificazione delle aree centrali del centro storico, oltre ai principali assi viari del Capoluogo (quello nord-sud di Via Matteotti/Via Don Minzoni, e quello est-ovest di Via Pelacani e Via Gandiolo).

La principale criticità è rappresentata dal traffico di attraversamento, che condiziona fortemente la sicurezza della mobilità pedonale, così come la qualità ambientale ed il decoro urbano, pur non incidendo in maniera rilevante sulla vivacità del tessuto commerciale.

A seguito della realizzazione della tangenziale del Capoluogo sarà possibile ripensare completamente gli spazi centrali, alla loro qualificazione e rafforzamento, avendo quali nodi principali:

- la valorizzazione delle attrezzature amministrative (Municipio);
- il rafforzamento delle attrezzature socio-sanitarie, in relazione al costante incremento della popolazione comunale, al fine di prevenire e colmare le disuguaglianze sociali attuali e future, rispondendo anche alle necessità emerse durante il percorso partecipativo e con particolare attenzione alle fasce più fragili (anziani e giovani). La Casa della Salute di Noceto rappresenta già oggi una polarità attrattiva di livello comunale. Attualmente sono presenti i seguenti servizi: medicina di gruppo IASO Medica che coinvolge 5 MMG; di prossima attivazione anche l'ambulatorio del Pediatra di Libera Scelta; distribuzione diretta dei farmaci, presidi diabetici e per incontinenza, lo sportello unico CUP, il punto prelievi, il centro di Salute Mentale, gli ambulatori specialistici (otorinolaringoiatria, oculistica, cardiologia,



neurologia, diabetologia, gestione dei pazienti in terapia anticoagulante orale, dermatologia, fisiatria), servizio assistenza domiciliare, servizio veterinario, la pediatria di comunità, il servizio igiene pubblica, la neuropsichiatria infantile, il consultorio familiare della salute donna.

Il suo potenziamento, potrà attuarsi anche grazie ad interventi che ne migliorino l'accessibilità da parte dell'utenza, la tipologia di servizi ad oggi presente, la fruibilità di spazi attualmente sottoutilizzati. La rivisitazione delle fasce di rischio idraulico conseguenti alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza del Torrente Recchio collaudate da tempo (2017), permetterà infatti di poter fruire dell'utilizzo di spazi (semi-interrati) della struttura ad oggi non completamente utilizzati;

- la valorizzazione del polo storico-culturale (costituito dal centro storico, dal castello e dal centro culturale del NUX);
- il potenziamento e valorizzazione del sistema dei parchi pubblici, in special modo riguardo al Parco della Zanfurlina e Baden Powell (relativamente ad accessibilità e spazi per la sosta);
- la qualificazione e rafforzamento il polo scolastico-sportivo (tra via Gandiolo e via Sordi), con la futura realizzazione della piscina coperta e con il potenziale sviluppo del sistema delle attrezzature sportive (calcio, rugby, tennis);
- le opportunità di valorizzazione degli spazi pubblici legate agli interventi di rigenerazione proposti (vedi Azioni 2.3.2 e 2.3.4).

A [Pontetaro](#) e [Sanguinaro](#), gli approfondimenti diagnostici condotti parallelamente a quelli per il PUG del Comune di Fontevivo, evidenziano l'asse della via Emilia come luogo strategico su cui attivare scenari di progettazione rivolti principalmente ad operazioni di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali esistenti attraverso il loro rialzamento, una migliore segnalazione ed illuminazione, restringimenti della carreggiata veicolare, rafforzamento del sistema vegetazionale alberato.

A questi si aggiungono:

- la valorizzazione del sistema delle aree a verde che si attestano lungo via Pontetaro;
- le opportunità di valorizzazione degli spazi pubblici legate agli interventi di rigenerazione proposti (vedi Azioni 2.3.2).

A [Borghetto](#), le azioni principali dovranno essere rivolte alla riqualificazione degli spazi centrali attorno al sistema delle dotazioni territoriali (Religiose, scolastiche e sportive esistenti).

A [Costamezzana](#), la valorizzazione del sistema delle attrezzature sportive si pone come elemento fondamentale rispetto ad una qualificazione complessiva del sistema delle dotazioni della frazione, anche legate a specifici interventi di riqualificazione di fabbricati incompiuti e abbandonati.

A [Cella](#), la valorizzazione del viale principale di attraversamento su cui si attesta la frazione è elemento strategico per il miglioramento della qualità urbana del sistema insediativo.

A [La Rampa](#), la qualificazione delle dotazioni lungo via De Andrè deve collegarsi alla riqualificazione dell'asse centrale di attraversamento (SS357) ed al rafforzamento delle aree centrali poste all'incrocio con via Campagnola, anche in un'ottica di rafforzamento del sistema dei percorsi ciclabili verso via Marchetta ed il Parco del Taro.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

La messa in rete e la qualificazione del sistema delle dotazioni è perseguita pertanto attraverso l'utilizzo del Piano Guida della Città Pubblica sia in relazione agli interventi diretti della Pubblica Amministrazione, sia come elemento di riferimento per le trasformazioni connesse ad interventi ordinari (di qualificazione diffusa o di rigenerazione urbanistica puntuale) e/o complessi di trasformazione profonda (legati ad Accordi Operativi)

AS2.1.3 - Misure per la promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative



La Strategia si pone l'obiettivo di incrementare almeno di 50 alloggi l'offerta di Edilizia Residenziale Sociale attualmente disponibile (64 alloggi).

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso:

- il recupero di parte del patrimonio edilizio esistente di proprietà comunale;
- incentivi volumetrici legati agli interventi di rigenerazione urbana all'interno del TU;
- specifiche prestazioni da assegnare agli interventi legati agli Accordi Operativi;
- specifiche agevolazioni fiscali (diminuzione del Contributo di costruzione) connesso alla realizzazione di alloggi ERS.
- specifiche disposizioni della Disciplina, rivolte a favorire inoltre nuove forme residenziali, quali ad esempio il co-housing o la residenza collettiva dedicata alla popolazione anziana ancora autosufficiente

OS2.2 - Conservare e valorizzare i nuclei e i beni storici e le relative permanenze

AS2.2.1- Verifica della perimetrazione dei nuclei storici e definizione delle modalità per la loro conservazione

La Strategia pone come obiettivo la conservazione, recupero e valorizzazione dei fabbricati posti all'interno della perimetrazione del Centro Storico.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

A seguito della puntuale schedatura del patrimonio edilizio esistente all'interno del Centro storico, la Disciplina degli Interventi, definisce le disposizioni normative (rivolte alla conservazione e valorizzazione dei beni architettonici, storico-testimoniali e delle relative permanenze).

AS2.2.2- Conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli edifici di valore storico-testimoniale

La Strategia pone come obiettivo la conservazione, recupero e valorizzazione dei fabbricati diffusi all'interno del territorio urbanizzato e rurale.

Il sistema dei beni architettonici (eventualmente anche riconosciuti ex lege ai sensi del D.Lgs 42/2004) e/o di valore storico-testimoniale diffusi sul territorio (interni e/o esterni ai tessuti urbani) costituisce elemento strutturale del territorio, da sottoporre a specifiche disposizioni di tutela e valorizzazione degli elementi di pregio che lo caratterizzano.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

A seguito della puntuale schedatura del patrimonio edilizio esistente relativa all'intero territorio comunale, la Disciplina degli Interventi, definisce le disposizioni normative (rivolte alla conservazione e valorizzazione dei beni architettonici, storico-testimoniali e delle relative permanenze).

L'introduzione di Linee Guida per gli interventi sui fabbricati, come eventuale allegato al Regolamento Edilizio, costituisce uno strumento utile per indirizzare il recupero delle componenti architettoniche e tipologiche di pregio sulla base dei diversi tipi di intervento individuati

OS2.3 - Recuperare e riqualificare il tessuto edilizio

AS2.3.1 - Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente residenziale

L'obiettivo è rivolto ad orientare ed incentivare la qualificazione diffusa edilizia, morfologica e funzionale del tessuto consolidato (residenziale e produttivo), attraverso un metodo multiscale, che da interventi di miglioramento diffuso, arrivi a interventi più puntuali e radicali di



demolizione/ricostruzione, e/o di densificazione, a fronte delle specifiche prestazioni legate al complessivo incremento della qualità urbana ed ecologico-ambientale, nel rispetto:

- delle tutele indicate nella Tavola dei Vincoli;
- di specifici limiti di altezza (in riferimento al contesto circostante) e di permeabilità dei suoli (rapporto di copertura e permeabilità) riconosciuti per i differenti tessuti;
- delle disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio e dei relativi allegati (“Linee guida per gli interventi sui fabbricati”, “Linee guida per gli interventi nel paesaggio”).

L’individuazione dei differenti tessuti, sulla base delle caratteristiche che emergono dall’analisi diagnostica, porta, attraverso la Valsat, a definire obiettivi e specifiche misure prestazionali da assegnare agli interventi (ordinari e/o straordinari), declinati sulla base dei differenti insediamenti (Noceto, Pontetaro, ecc.).

L’articolazione dei tessuti residenziali (R) è la seguente:

Tessuto	Sintesi caratteristiche	Sintesi Obiettivi
R1	<u>Tessuti consolidati:</u> comprende il sistema delle aree centrali di primo impianto e dei tessuti consolidati a media densità, prevalentemente di origine novecentesca.	Riqualificazione e consolidamento dell’immagine urbana, miglioramento dell’assetto organizzativo e funzionale, qualificazione edilizia, valorizzazione degli elementi storico- testimoniali e delle attività economiche.
R2	<u>Tessuti omogenei, di impianto recente e/o frutto di progettazione unitaria:</u> comprende le parti di città originate da progetti urbani unitari generalmente recenti (PUA, PP), organiche, ben strutturate e con buona dotazione di servizi.	Manutenzione e qualificazione edilizia e delle dotazioni ecologiche, valorizzazione delle dotazioni territoriali (messa a rete).
R3	<u>Tessuti radi e/o di frangia:</u> comprende il sistema residenziale rado e/o di frangia, a bassa densità, dove ricorrono maggiormente edifici isolati, con una buona dotazione di verde privato.	Manutenzione e qualificazione edilizia e delle dotazioni ecologiche

Gli interventi, e le relative misure prestazionali, sono rivolti ad un processo di qualificazione e consolidamento delle dotazioni territoriali, della qualità urbana e della resilienza dell’area rispetto agli aspetti di permeabilità urbana, di incremento del sistema vegetazionale, di valorizzazione dei corridoi ecologico-ambientali presenti, di efficientamento energetico e strutturale degli involucri edilizi.

Disposizioni per l’attuazione degli obiettivi/Azioni

La Disciplina per gli interventi diretti assegna specifici parametri per le trasformazioni conservative, di qualificazione e di rigenerazione (sia relativamente ai lotti edificati, sia per quelli liberi), così come il Regolamento Edilizio provvederà a definirne le regole per il corretto inserimento nel contesto.

AS2.3.2 - Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto residenziale

La Strategia ammette, all’interno del TU, oltre ad interventi manutentivi e di qualificazione edilizia diffusa del tessuto, anche interventi, puntualmente individuati e disciplinati, di “*Completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale (RR)*”.

L’articolazione degli interventi rispetto ai sistemi insediativi e delle prestazioni per il miglioramento della qualità urbana ad essi assegnate è la seguente:

	<i>Obiettivi e Prestazioni</i>
NOCETO	
NOC_01 Via Sandro Pertini	Gli obiettivi sono rivolti al rafforzamento del Tessuto del capoluogo, ed alla qualificazione delle relative dotazioni territoriali. L’intervento dovrà assicurare il collegamento ciclo-pedonale, nonché dei sottoservizi, tra Via Pertini e Viale delle Rimembranze
NOC_02 Via Antonio Vivaldi / Via Torrente Recchio	Gli obiettivi sono rivolti al completamento del Tessuto del capoluogo, ed alla qualificazione delle relative dotazioni territoriali. E’ prescritta la realizzazione del percorso ciclopeditone est ovest sul lato nord del parco pubblico antistante Via Vivaldi.



NOC_03 Via Formica	Gli obiettivi sono rivolti al completamento del Tessuto del capoluogo, ed al rafforzamento delle relative dotazioni territoriali, sul fronte di via Formica
NOC_04 Via Ignazio Silone / Via della Commenda	L'intervento dovrà prevedere la completa sistemazione a parcheggio dell'area di comparto collocata a est e adiacente a Via Commenda secondo un progetto le cui indicazioni verranno fornite dall'UTC ed a titolo esemplificativo dovrà prevedersi una comoda sistemazione per l'entrata e l'uscita dei veicoli, una articolazione della viabilità interna con andamento rotatorio, formazione di aiuole, adeguata sistemazioni delle scarpate, pubblica illuminazione, fognature, segnaletica stradale, eventuali alberature e tutto quanto necessario per il funzionamento. Il progetto dovrà prevedere, con le dotazioni di cui sopra, il collegamento pedonale + ciclabile del parcheggio (e via Commenda) con l'altra area pubblica a ovest (Via Silone)
NOC_05 Via Centolance/ Via P. Giovanni Paolo II	Intervento di riqualificazione e completamento del tessuto rivolto al riuso di edifici produttivi sotto utilizzati. L'intervento dovrà prevedere la realizzazione del percorso pedonale sul lato est di via Centolance, tra via Papa Giovanni e via Ospedaletto. Le Dotazioni territoriali saranno localizzate su via Rastelli.
NOC_06 Via Giovanni Don Minzoni	Intervento di rafforzamento del tessuto del capoluogo e di completamento del sistema dei percorsi ciclo-pedonali esistenti. L'intervento dovrà prevedere un nuovo collegamento ciclo-pedonale tra Via Manzoni e la SS357, così come dovrà essere realizzato il completamento del percorso ciclabile esistente, per il tratto frontistante la Ditta Verwerkaf.
NOC_07 Via Giovanni Don Minzoni	Intervento di riqualificazione e completamento rivolto al riuso di edifici produttivi sotto utilizzati, incoerenti con la morfologia e la funzionalità del tessuto urbano circostante. L'intervento dovrà porre particolare attenzione alla dotazione di parcheggi sul fronte stradale principale e alle necessarie coerenze morfologiche, funzionali e di dotazioni territoriali con il tessuto circostante.
NOC_08 Via Don Pellegri/Via di Vittorio	Intervento di riqualificazione e completamento rivolto al riuso di edifici produttivi sotto utilizzati, incoerenti con la morfologia e la funzionalità del tessuto urbano circostante. L'intervento dovrà porre particolare attenzione alla dotazione di parcheggi su via Don Pellegri, ed alle necessarie coerenze morfologiche e funzionali con il tessuto circostante (arretramento dei fabbricati su via di Vittorio).
NOC_09 Via Pelacani	Intervento di riqualificazione e completamento rivolto alla rigenerazione delle aree occupate dall'ex Mulino posto sul Canale Grande. L'intervento dovrà porre particolare attenzione alla dotazione di spazi per la sosta verso via Pelacani, a servizio del Centro Storico e del sistema delle dotazioni amministrative e socio-sanitarie.
BORGHETTO	
BOR_01 Via Walter Giovanni Siliprandi	Intervento di rafforzamento del tessuto della frazione e di completamento del sistema dei percorsi veicolari e ciclo-pedonali esistenti. L'intervento dovrà realizzare un sistema di viabilità interna che si colleghi a quella degli interventi adiacenti in corso e a quelle da realizzare nei nuovi interventi previsti a sud.
BOR_02 Via Walter Giovanni Siliprandi	Intervento di completamento del tessuto, rivolto al potenziamento degli spazi per la sosta.
COSTAMEZZANA	
COS_01 Via Costa Pavesi	Intervento di completamento del tessuto, rivolto al potenziamento delle dotazioni territoriali sul fronte stradale principale
COS_02 Via Costa Pavesi	Intervento di completamento del tessuto, rivolto al potenziamento delle dotazioni territoriali sul fronte stradale principale
LA RAMPA	
RAM_01 Via Medesano	Intervento di completamento del tessuto, rivolto al potenziamento del sistema dei percorsi ciclo-pedonali. L'intervento dovrà prevedere: - la realizzazione della ciclabile, esterna all'area di intervento, di collegamento tra quella dell'ambito RAM_R2 e via Marchetta, come concordato con l'Ufficio Tecnico Comunale; - il rafforzamento del sistema vegetazionale lungo il rio che delimita l'area di intervento; - l'allacciamento alla pubblica fognatura.
RAM_02 Via Campagnola	L'intervento è rivolto al recupero di un complesso di fabbricati agricoli in disuso attraverso il recupero per i diversi tipi edilizi di cui alle Disposizioni Normative del PUG, con la precisazione che i tipi edilizi relativi ai rustici agricoli recenti, possono essere recuperati agli usi residenziali, attraverso demolizione e ricostruzione, nei limiti del 50% della Superficie Utile esistente. L'intervento dovrà prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura.



RAM_03 Via Fabrizio De Andrè	L'intervento è rivolto al completamento del tessuto della frazione ed alla qualificazione del sistema delle dotazioni territoriali esistenti. L'intervento coinvolgerà il sistema delle attrezzature a verde attrezzato cedute dal PUA di Via de Andrè, attraverso il quale potrà essere previsto un accesso carrabile a servizio della nuova area edificabile, a fronte della riqualificazione della stessa area verde. La riqualificazione prevederà la valorizzazione ed il potenziamento vegetazionale e del sistema delle attrezzature esistenti, sulla base di specifico progetto concordato con l'Ufficio Tecnico.
PONTETARO	
PON_01 Via Madre Teresa di Calcutta	L'intervento è rivolto al completamento del tessuto della frazione e della rete della viabilità veicolare e ciclabile locale.
PON_02 Via C. Pavese / Via Mari Ida	L'intervento è rivolto alla riqualificazione di fabbricati a destinazione produttiva in condizioni di sottoutilizzo, incoerenti con la morfologia e la funzionalità del tessuto urbano circostante. L'intervento dovrà porre particolare attenzione alla dotazione di aree per la sosta, al potenziamento della strada esistente di accesso, e alle necessarie coerenze morfologiche, funzionali e di dotazioni territoriali con il tessuto circostante.
PON_03 Via Emilia	L'intervento è rivolto alla riqualificazione di fabbricati a destinazione produttiva pressoché in disuso, incoerenti con la morfologia e la funzionalità del tessuto urbano circostante esistente e in corso di realizzazione. Parte delle aree ricomprese nell'ambito sono costituite dallo stralcio, non attuato dell'adiacente intervento urbanistico in corso (ex-PP15). L'intervento dovrà porre particolare attenzione alla dotazione di aree per la sosta, alla valorizzazione dei nuovi fronti sulla Via Emilia e alle necessarie coerenze morfologiche, funzionali e di dotazioni territoriali con il tessuto circostante. L'intervento urbanistico dovrà prevedere l'obbligo di collegamento alla viabilità dell'ambito adiacente (ex-PP15), in prosecuzione della strada di ingresso dalla via Pontetaro.
PON_04 Via Salvatore Quasimodo	L'intervento è rivolto al completamento del tessuto della frazione e della rete della viabilità veicolare e ciclabile locale. L'intervento dovrà porre particolare attenzione alla definizione del bordo urbano verso l'infrastruttura autostradale e alla realizzazione di una adeguata dotazione di verde pubblico a servizio di questa parte della frazione. L'intervento ▪ prevedere una fascia di verde privato intensamente alberato verso l'autostrada, veruna profondità pari almeno a quella del rispetto alla viabilità indicato; ▪ realizzare la continuità veicolare con l'ambito in corso di realizzazione ad est (ex CD4) e con la viabilità esistente a nord.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

In coerenza con le caratteristiche ed i fabbisogni relativi ai tessuti in cui sono collocati (vedi azione 2.3.1), agli interventi specifici sono assegnati obiettivi e prestazioni, ai quali la Disciplina straordinaria degli Accordi Operativi, o la Disciplina degli interventi diretti, dovrà assicurare la rispondenza.

Gli interventi sopraelencati sono ammessi, oltre che attraverso eventuale Accordo Operativo, anche attraverso intervento ordinario (PcC), assumendo gli obiettivi e le prestazioni definite dalla Strategia (Art.4.2.2 delle Disposizioni Normative del PUG).

AS2.3.3 - Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente Produttivo

Gli obiettivi per il tessuto produttivo, sono rivolti ad un processo di riqualificazione e completamento del sistema artigianale e produttivo a nord della frazione, finalizzato all'ampliamento dei servizi alle imprese, delle infrastrutture (sia tecnologiche, sia della mobilità lenta), della qualità urbana e della resilienza dell'area rispetto agli aspetti di permeabilità urbana, di incremento del sistema vegetazionale, di valorizzazione dei corridoi ecologico-ambientali presenti, di efficientamento energetico e strutturale degli involucri edilizi.

L'articolazione dei tessuti produttivi (P)) è la seguente:

Tessuto	Sintesi caratteristiche	Sintesi Obiettivi
P1	Tessuti prevalentemente artigianali/industriali consolidati: ad impatto più o meno rilevante sul sistema	Compatibilizzazione con il contesto, qualificazione edilizia e delle dotazioni territoriali



	insediativo e/o ambientale circostante.	ed ecologiche.
P2	Tessuti prevalentemente artigianali/commerciali consolidati: ad impatto più o meno rilevante sul sistema insediativo e/o ambientale circostante.	Manutenzione e qualificazione edilizia e delle dotazioni territoriali ed ecologiche.

Gli obiettivi e le misure prestazionali assegnate ai differenti sistemi insediativi sono i seguenti:

NOCETO

Tessuti prevalentemente Produttivi

La presenza a nord e ad est del Capoluogo, di un importante polo produttivo richiede la messa in campo di azioni di qualificazione dello spazio urbano, in particolare laddove questi risulta in adiacenza ad insediamenti residenziali (es. Viale Papa G. XXIII), di mitigazione dell'impatto paesaggistico ed ambientale delle attività e degli spazi ad esse afferenti.

Inoltre, collocato esternamente al centro abitato, il polo produttivo di Ca' Pastori, pur non impattando direttamente sui tessuti urbani, presenta un notevole impatto paesaggistico ed ambientale mitigabile attraverso l'introduzione di elementi di verde arborato a schermatura, l'introduzione di spazi permeabili a riduzione dell'effetto isola di calore e ad aumento della capacità di drenaggio.

Il potenziamento del sistema produttivo dovrà avvenire in continuità con i principali siti esistenti, sia per ottimizzare lo sfruttamento delle esistenti opere di urbanizzazione e limitare il consumo di suolo, sia per limitare l'impatto sugli insediamenti residenziali e sull'ambiente, sia per ottimizzare i collegamenti tra le varie attività produttive (Completamento del sistema produttivo via Meucci/Via Camboara) e/o eventuale potenziamento a sud di via Gandiolo.

L'incremento della competitività dei poli produttivi, è un'azione che vede nella realizzazione della Tangenziale di Noceto, la chiave di volta: gli svincoli ed il percorso della tangenziale potranno infatti sensibilmente ridurre l'attraversamento dei mezzi pesanti nei centri abitati e migliorare i collegamenti all'area vasta degli insediamenti produttivi, rendendo particolarmente strategico l'insediarsi di attività in continuità con il polo esistente.

Inoltre, il potenziamento dei poli produttivi esistenti potrà avvenire anche attraverso la destinazione di questi ultimi come aree di atterraggio della desigillazione di insediamenti produttivi isolati.

In riferimento all'Azione 2.3.5 ("Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU"), è indicato un limite di potenziale riconfigurazione del Perimetro del TU, verso "parti del territorio extraurbano, contermini al territorio urbanizzato, che non presentano fattori preclusivi o fortemente limitanti alle trasformazioni urbane", a sud di Via Gandiolo, rivolto ad indicare direzioni di sviluppo per un eventuale potenziamento del sistema produttivo su parti del territorio adiacenti ai sistemi insediativi produttivi esistenti, non caratterizzati da fattori preclusivi (vincoli e/o tutele) per eventuali nuove urbanizzazioni.

L'esigenza di qualificazione dell'immagine urbana verso gli spazi pubblici, per alcune parti del tessuto, porta ad assegnare, quali prestazioni richieste anche agli interventi diretti, la dimostrazione di un'attenzione particolare alla qualificazione dei fronti dei fabbricati e degli spazi pertinenziali che affacciano sulla viabilità principale.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Le politiche e gli interventi urbanistici (ordinari e complessi) dovranno in particolare contribuire a:

- incrementare le dotazioni di servizi (infrastrutture per gli insediamenti e dotazioni territoriali) nell'area a sostegno delle attività produttive presenti;
- qualificare dal punto di vista architettonico, compositivo e morfologico, l'affaccio verso la viabilità principale;
- potenziare l'accessibilità e la rete di viabilità interna (es collegamento via Camboara/via Meucci);
- rafforzare la rete ciclo-pedonale territoriale e l'accessibilità al sistema naturalistico del Parco del Taro;
- aumentare la capacità di "risposta ecologica" degli edifici, attraverso il potenziamento del sistema vegetazionale, l'incentivazione alla realizzazione di tetti verdi o di coperture fotovoltaiche, ed incentivando la qualità estetica dei fronti visibili dalla viabilità.

La Disciplina per gli interventi diretti;

- conferma le disposizioni relative agli interventi attuativi non ancora completati, secondo le disposizioni degli interventi vigenti/pre-vigenti;



- favorisce, anche attraverso le disposizioni del Regolamento Edilizio, l'efficientamento energetico e strutturale degli involucri edilizi, nonché la qualità dei fronti lungo i fronti della Tangenziale e dell'Autostrada a A15.

AS2.3.4 - Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto Produttivo

La Strategia ammette, all'interno del TU, oltre ad interventi manutentivi e di qualificazione edilizia diffusa del tessuto, anche interventi, puntualmente individuati e disciplinati, di "*Completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale (RP)*" mirati al completamento dei tessuti urbani laddove siano presenti discontinuità e/o vuoti urbani (aree urbanizzate, da completare).

L'articolazione degli interventi rispetto ai sistemi insediativi e delle prestazioni per il miglioramento della qualità urbana ad essi assegnate è la seguente:

NOCETO		Obiettivi e Prestazioni
RP_01 Via Meucci/Vi a Torricelli	Gli obiettivi sono rivolti al completamento del tessuto produttivo del capoluogo di un'area sostanzialmente dotata di infrastrutture per gli insediamenti, interclusa rispetto all'edificazione esistente ed al tracciato della Tangenziale in corso di realizzazione. L'intervento dovrà realizzare il collegamento tra via Meucci e Via Torricelli, nonché la prosecuzione verso il comparto produttivo di via Camboara. Le aree private dovranno assicurare un adeguato potenziamento del sistema vegetazionale verso la tangenziale.	
RP_01 Via Meucci	Gli obiettivi sono rivolti al completamento del tessuto produttivo del capoluogo di un'area oggetto di parziale intervento di urbanizzazione (le aree costituiscono stralcio non realizzato di un precedente PUA), intercluso rispetto all'edificazione esistente ed al tracciato della Tangenziale in corso di realizzazione. L'intervento dovrà realizzare il collegamento tra la viabilità di comparto su via Camboara e quella dell'intervento RP_01 (assicurando il collegamento con Via Meucci/Via Torricelli). Le aree private dovranno assicurare un adeguato potenziamento del sistema vegetazionale verso la tangenziale.	

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

In coerenza con le caratteristiche ed i fabbisogni relativi ai tessuti in cui sono collocati (vedi azione 2.3.1), agli interventi specifici sono assegnati obiettivi e prestazioni, ai quali la Disciplina straordinaria degli Accordi Operativi, o la Disciplina degli interventi diretti, dovrà assicurare la rispondenza.

Entrambi gli interventi, comportanti il completamento di urbanizzazioni esistenti sulle aree adiacenti, sono ammessi, oltre che attraverso eventuale Accordo Operativo, anche attraverso intervento ordinario (PcC), assumendo gli obiettivi e le prestazioni definite dalla Strategia (Art.4.3.2 delle Disposizioni Normative del PUG).

AS2.3.5 - Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU

La Delimitazione del Territorio Urbanizzato, alla data del 01/01/2018, risulta pari a **430,78 ha**, ricomprendendo quanto definito all'art.32, comma 2, della LUR.

Premesso che il calcolo del 3% del perimetro del territorio urbanizzato è stato effettuato sulla base delle aree edificate o in corso di attuazione alla data di entrata in vigore della LUR (1.1.2018), le addizioni intervenute successivamente (o attivate ai sensi dell'art.4 della LUR) riguardano interventi (PUA di iniziativa privata convenzionati tra il 2018 e il 2023) per una STER complessiva di **28,97ha**.

Ai sensi dell'art.6, comma 1, della LUR, il limite di consumo di suolo previsto dalla pianificazione urbanistica, pari al 3% del Tu, viene pertanto stabilito in **12,05 ha**, calcolato come percentuale (3%) dell'attuale TU, al netto dei sopracitati interventi.

Il Perimetro del Territorio Urbanizzato definito dalla Strategia tiene conto degli interventi convenzionati (ancorché non attivati) nel periodo transitorio, ai sensi dell'art.4, comma 4, della LUR. La Strategia intende preservare la quota prevalente del 3% del suolo consumabile all'eventuale sviluppo di attività produttive e di terziario avanzato, caratterizzate da produzioni ad alto valore



aggiunto alta occupabilità e sostenibilità, privilegiando la loro localizzazione a supporto dei tessuti produttivi esistenti.

La valorizzazione dell'integrità del territorio rurale sarà perseguita attraverso il contenimento di ulteriori fenomeni di dispersione insediativa, mantenendo la compattezza dei centri abitati, localizzando eventuali nuovi interventi di tipo residenziale esterni al territorio urbanizzato (nell'ambito del limite del 3% del TU) in stretta adiacenza a tale perimetro.

La riqualificazione paesaggistica dei margini urbani rappresenta per Noceto un obiettivo di particolare importanza, in virtù delle caratteristiche plano-altimetriche del territorio e dei valori ambientali e storici presenti. I limiti del TU sono pertanto articolati sulle tavole S2, anche in relazione agli aspetti qualitativi del rapporto tra ambiente urbano e paesaggio agrario, paesaggio naturalistico.

Vengono infatti individuati i limiti di potenziale "rammendo", eventualmente riconfigurabili attraverso interventi di rigenerazione/sviluppo e/o eventuale rilocalizzazione di opere "incongrue" del territorio rurale. Limiti che individuano, attraverso le rappresentazioni ideogrammatiche, richiamate dall'art.35, comma 6, *"... le parti del territorio extraurbano, contermini al territorio urbanizzato, che non presentano fattori preclusivi o fortemente limitanti alle trasformazioni urbane e che beneficiano delle opportunità di sviluppo insediativo derivanti dalle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici in essere o in corso di realizzazione, secondo quanto previsto dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale."*

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Il Piano, nel rispetto della LUR, promuove il contenimento del consumo di suolo attraverso specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi ordinari e/o complessi, limitando l'utilizzo dell'eventuale quota del 3% (precisata all'art.4.1.1 delle Norme) alle casistiche ammesse dalle disposizioni sovraordinate.

OS2.4 - Sviluppare la mobilità sostenibile in ambito urbano e qualificare l'accessibilità urbana

AS2.4.1 - Interventi diffusi sulla qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente

Le principali criticità che caratterizzano il territorio comunale, ed in particolare il sistema urbano del capoluogo, sono sostanzialmente rappresentate dall'attraversamento del centro di Noceto da parte della viabilità sovralocale.

L'intervento di maggiore rilevanza risulta pertanto quello della realizzazione della Variante alla SS357, in corso di avanzata realizzazione.

La manutenzione e qualificazione diffusa dei tracciati esistenti, si accompagna ad una serie di interventi di messa in sicurezza dei tratti urbani attraversati da elevati flussi di traffico o di incroci che presentano particolari criticità.

Gli interventi diffusi sul miglioramento della qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente, riguardano azioni calate sullo specifico asse stradale.

Nel caso degli assi stradali centrali del capoluogo, questi riguarderanno, la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraversamenti ciclopeditoni.

Il centro Capoluogo vedrà migliorare notevolmente in termini di flussi in attraversamento la situazione in corrispondenza degli assi principali di Via Don Minzoni, Via G. Matteotti e Via B. Pelacani: gli interventi qui saranno dunque di completamento e allargamento delle sedi ciclabili e pedonali, messa in sicurezza degli attraversamenti e degli incroci.

Nelle frazioni, gli interventi riguarderanno in particolare la connessione e previsione di percorsi ciclabili e pedonali in sicurezza anche a collegamento con i percorsi ciclopeditoni di fruizione territoriale, oltre al rallentamento dei flussi automobilistici in attraversamento.



La realizzazione della Variante alla SS357 rappresenta, come già evidenziato, un'opportunità unica per il centro Capoluogo in termini di spostamento dei flussi di attraversamento. Gli interventi relativi a progettualità viabilistiche messi in campo dalla Strategia, perciò mirano nella medesima direzione. In particolare, il miglioramento dell'accessibilità ai servizi vede nel polo sportivo la principale polarità nei confronti della quale sia possibile e necessario intervenire per sfruttare al meglio le potenzialità rappresentate dalla nuova tangenziale. Viene, infatti, proposto il collegamento viabilistico tra Via A. Sordi e Via Ghiaie Superiori, di concerto con il tema della riqualificazione con allargamento della sede stradale di Via Ghiaie nel tratto che la congiunge a Via Gandiolo.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, e/o interventi connessi a trasformazioni complesse da attuare attraverso accordi Operativi, all'interno del quadro di riferimento delineato dal Piano Guida della Città Pubblica.

AS2.4.2 - Potenziamento della rete pubblica di ricarica elettrica per le vetture e di sosta per la mobilità ciclabile

Introduzione di servizi alla mobilità ciclabile (es. bike sharing, bike stations ecc.) ed incentivo all'utilizzo di autovetture elettriche attraverso l'aumento delle dotazioni per la ricarica e la sosta, ed incentivo all'utilizzo di autovetture elettriche attraverso l'aumento delle dotazioni per la ricarica e la sosta, in particolare in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico, delle principali aree di sosta e dei punti di partenza degli itinerari ciclopeditoni di interesse territoriale.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, oltre che dal diretto richiamo alle normative sovraordinate vigenti in materia da parte delle disposizioni del PUG e del Regolamento Edilizio.

AS2.4.3 - Realizzazione della rete di mobilità ciclabile urbana, finalizzata a collegare fra loro le principali dotazioni territoriali del capoluogo e delle frazioni

La qualificazione del sistema della città pubblica è direttamente collegata alla valorizzazione e potenziamento della messa in rete delle principali dotazioni territoriali all'interno del sistema urbano del capoluogo e delle principali frazioni.

La valorizzazione ed il potenziamento dei centri passa anche attraverso il potenziamento della loro accessibilità ciclo-pedonale, non solo negli spazi centrali ma anche estendendo la definizione di centro cittadino fruibile agli spazi più periferici della maglia urbana.

La valorizzazione dei viali esistenti del Capoluogo, oltre a migliorare l'immagine complessiva, potrà dunque andare di pari passo ad un aumento dello spazio ad uso ciclo-pedonale e ad una ricucitura dei tessuti urbani più periferici, nonché ad un miglioramento delle condizioni microclimatiche urbane.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, e/o interventi connessi a trasformazioni complesse da attuare attraverso accordi Operativi, all'interno del quadro di riferimento delineato dal Piano Guida della Città Pubblica.

AS2.4.4 - Qualificazione delle fermate del TPL come luoghi di interscambio modale

Centrale per l'attuazione della Strategia è l'accessibilità del centro urbano dalle varie parti del territorio comunale, nonché dai territori extra comunali. Il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale potrà avvenire, oltre che in termini di frequenza e capillarità della rete di collegamento, anche attraverso l'incremento delle dotazioni a corredo, come ad esempio l'introduzione di servizi di interscambio (aree per la sosta degli autoveicoli e delle biciclette, bike stations, biglietterie, ecc.) alle fermate del trasporto pubblico locale ad incentivo del mezzo di trasporto pubblico su quello privato.



Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, e/o interventi connessi a trasformazioni complesse da attuare attraverso accordi Operativi.



OG.3 - Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio

Il terzo Obiettivo Generale (*“Potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio”*) si rivolge alla valorizzazione del sistema collinare, al rafforzamento degli elementi che lo caratterizzano, e del territorio rurale in genere, per lo sviluppo di un’agricoltura sempre più orientata verso la sostenibilità e per rispondere all’esigenza della qualificazione paesaggistica del territorio rurale.

La vicinanza all’area urbana di Parma, l’interesse storico rurale e l’intrinseco valore paesaggistico del territorio, fanno del territorio rurale, ed in special modo collinare, una delle maggiori risorse da valorizzare di Noceto.

Le strategie per la valorizzazione del paesaggio sono legate principalmente, oltre che alla tutela e qualificazione della componente ecologico-ambientale, della componente paesaggistica alle disposizioni legate agli interventi (connessi o meno all’attività agricola) ed alla realizzazione di una rete di percorsi di mobilità dolce per la sua fruibilità.

La valorizzazione dell’economia agricola, come necessario substrato culturale (valori identitari e di immagine) dei processi di evoluzione dell’economia locale, dovrà passare attraverso:

- la promozione della multifunzionalità aziendale come fattore di sostenibilità e di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione del verde pubblico ...);
- il supporto ad una transizione verso la sostenibilità delle attività esistenti.

Lo sviluppo della mobilità dolce è uno degli obiettivi cardine (già citato) del nuovo PUG, attraverso:

- una rete interna ai sistemi urbani e di collegamento tra essi, rivolta all’incremento dell’utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano alternativo all’automobile;
- una rete diffusa, nel territorio extraurbano, per la fruibilità del paesaggio e delle risorse storico-culturali, legata alla valorizzazione dei percorsi panoramici ed alle diffuse emergenze storico-testimoniali del territorio rurale.

Un sistema principale, di collegamento sovracomunale, che si attesta sulle dorsali nord-sud della fondovalle del Taro ed un sistema secondario, anche di collegamento locale, che si attesta sui percorsi maggiormente panoramici delle colline di Noceto, come elementi strutturanti di una rete (anche in questo caso di valenza sovracomunale) di fruibilità turistica ed escursionistica legata agli aspetti paesaggistico-naturali, culturali, enogastronomici.

OS3.1 - Supportare ed incentivare l'agricoltura sostenibile legata al territorio

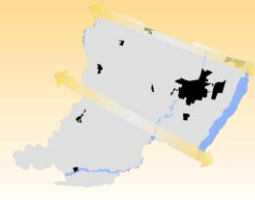
AS3.1.1 - Qualificazione e potenziamento delle attività connesse al territorio rurale

Valorizzazione delle attività connesse al territorio rurale e supporto alle attività esistenti, attraverso il sostegno alle attività innovative, alla multifunzionalità aziendale e ad una riconversione agro-industriale di elevata sostenibilità ambientale.

La valorizzazione del territorio e del suo sistema produttivo, non si limita al potenziamento ed all’ottimizzazione degli spazi già esistenti ma anche alla valorizzazione dei luoghi di produzione dei prodotti locali, con particolare attenzione al settore agroalimentare.

Le realtà produttive tipiche, a basso o limitato impatto ambientale (es. caseifici, aziende agricole) caratteristiche del territorio rurale, assumono nella strategia il ruolo di elemento di qualificazione e competitività degli spazi rurali. Il loro potenziamento e la loro promozione risulta perciò fondamentale nel rafforzamento delle dinamiche territoriali.

Disposizioni per l’attuazione degli obiettivi/Azioni



Si tratta di attivare politiche e di introdurre disposizioni specifiche rivolte a:

- rafforzare la rete di aziende agricole che producono con processi sostenibili produzioni tipiche e di qualità, con particolare riferimento alle produzioni tipiche locali;
- promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola come fattore di sostenibilità e come vettore di offerta dei servizi di fruizione;
- perseguire la conservazione e il potenziamento della componente naturale nelle aree agricole incentivando il ruolo di gestione ambientale dell'agricoltura;
- favorire l'insediamento di funzioni ricettive in ambito rurale.

OS3.2 - Qualificare il sistema insediativo diffuso

AS3.2.1 - Qualificazione degli interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale, legate all'attività agricola

Qualificare gli eventuali interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale (legati all'attività agricola) attraverso specifiche prestazionali di tipo qualitativo in relazione alla composizione formale, morfologica ed all'inserimento nel paesaggio.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Le disposizioni normative del PUG e regolamentari del Regolamento Edilizio sono rivolte a:

- limitare le nuove edificazioni all'interno degli ambiti di maggior pregio ecologico e naturalistico;
- evitare la costruzione o ricostruzione in posizione isolata al di fuori di centri aziendali preesistenti;
- privilegiare una localizzazione retrostante agli edifici preesistenti rispetto alla visuale dalla strada pubblica;
- salvaguardare la visuale dalle strade verso gli edifici soggetti a tutela e in relazione ai con visivi della viabilità panoramica;
- conservare un corretto orientamento dei nuovi edifici rispetto a quelli esistenti e rispetto alla parcellizzazione del suolo;
- prevedere interventi di piantumazione e/o di regimazione delle acque, al fine di migliorare la qualità ecologica e paesaggistica complessiva del sistema agricolo, connessi a progetti di riqualificazione e/o sviluppo aziendale;
- favorire lo sviluppo delle attività esistenti, ammettendo interventi di nuova edificazione, in ampliamento di fabbricati produttivi, al di sotto di specifiche soglie e parametri, senza la presentazione di P.R.A.

AS3.2.2 - Contenimento e qualificazione degli insediamenti in ambito rurale

La strategia persegue la qualificazione del sistema insediativo in ambito rurale attraverso l'individuazione quegli insediamenti annucleati esterni al Territorio Urbanizzato, prevalentemente residenziali (in gran parte costituiti da fabbricati con uso abitativo non di origine rurale) o prevalentemente produttivi (in gran parte costituiti da fabbricati con uso artigianale), all'interno dei quali, gli interventi saranno prevalentemente rivolti a un processo di qualificazione edilizia, di valorizzazione della qualità dell'involucro edilizio sia in termini architettonici, sia di efficientamento energetico e sismico.

Si tratta di insediamenti che non presentano elementi e/o caratteristiche tali da essere ricompresi all'interno del territorio rurale (secondo le casistiche dell'art.36 della LUR), e come tali disciplinati, ma per i quali, nello stesso tempo la Strategia non individua specifici obiettivi di consolidamento della città pubblica e/o di completamento del sistema insediativo.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Il PUG individua e delimita gli insediamenti di Gatto Gambarone, Località Traguardo, Le Ghiaie, Località Consorzio Cella, oltre alle propaggini a nord della frazione di Costamezzana, del capoluogo



verso via san Lazzaro, Via Pontetaro, Via Camboara.

Le disposizioni per gli interventi ordinari all'interno di questi interventi, ammettono interventi di qualificazione, ampliamento e trasformazione dei fabbricati esistenti. Non è ammessa la nuova edificazione su lotti liberi.

AS3.2.3 - Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso

Nell'ottica della valorizzazione del territorio rurale e naturale, la Strategia individua le seguenti linee di azione:

- promozione della conservazione e recupero tipologico dell'edificato storico;
- gestione della qualità degli interventi edilizi nuovi e del recupero dell'esistente legato alle attività extra-agricole presenti (residenza, artigianato, produttivo);
- ampliamento delle destinazioni funzionali legate all'agricoltura in particolare nel recupero delle strutture tradizionali, e non, per attività diverse e compatibili (residenza, usi sociali, usi ricreativi attività per il tempo libero, turismo e ricettività, usi didattici, studi professionali, artigianato di servizio alla persona).

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Il recupero del patrimonio edilizio sparso non più connesso con l'attività agricola viene disciplinato attraverso disposizioni specifiche, a seconda dei tipi edilizi ed al contesto in cui sono collocati, in merito alle tipologie di intervento ed agli usi ammissibili, al loro inserimento paesaggistico ed alle prestazioni inerenti l'incremento delle dotazioni ecologico-ambientali.

Il recupero del patrimonio edilizio esistente non più connesso all'attività agricola è disciplinato:

- dalle disposizioni generali della Disciplina, in riferimento all'art.36 della LUR;
- dalle Linee Guida (allegate al Regolamento edilizio) per gli interventi sui fabbricati (rivolte alla tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e delle componenti valore storico-architettonico) e per gli interventi nel paesaggio (rivolte ad un corretto inserimento nel contesto circostante).

OS3.3 - Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio

AS3.3.1 - Mantenimento delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati

La Strategia propone la valorizzazione del paesaggio comunale attraverso un'articolazione del territorio derivata dalla lettura delle funzioni ecosistemiche (produttiva, naturale, paesaggistica, ecc.) condotte in sede di analisi diagnostica. In coerenza con la pianificazione sovraordinata, con la strutturazione del "sistema di fruizione", di cui al punto 3.3.2, con i valori evidenziati dalla lettura delle componenti morfologiche, idrografiche, vegetazionali, archeologiche, all'interno dei Contesti Paesaggistici della Valsat.

In ambito rurale, l'interpretazione dei Contesti Paesaggistici porta all'individuazione della seguente articolazione territoriale:

- Paesaggio TR1, che comprende il territorio dell'alta pianura estendendosi alla prima bassa collina settentrionale ed è orientato alla destinazione prioritariamente agricola;
- Paesaggio TR2, che comprende le aree collinari con compresenza di ampi spazi agricoli frammisti ad una significativa presenza di componenti naturali e semi-naturali, integrate al sistema insediativo di matrice storica;
- Paesaggio TR3, che comprende le aree collinari meridionali del comune e le fasce perifluviali di corsi d'acqua maggiori e minori connotate dalla presenza di spazi naturali di significativo valore e/o ricadenti in aree soggette ad istituti specifici di tutela.

Gli interventi edificatori all'interno dei Paesaggi dovranno riferirsi ai seguenti principi di fondo:



- l'assetto morfologico dell'intervento dovrà essere impostato in relazione alla struttura paesistica del sito, in funzione della limitazione del consumo di suolo, in ragione del miglioramento delle prestazioni energetiche e dell'integrazione paesistica (è l'edificio che deve adattarsi al luogo e non viceversa);
- la relazione con il sistema delle infrastrutture e con l'edificato preesistenti deve essere orientata alla razionalizzazione ed al contenimento del sistema degli accessi e delle reti di servizi;
- la scelta della tipologia edilizia deve essere operata con attenzione all'articolazione volumetrica, alle modalità di copertura, alla natura dei materiali, alle configurazioni di facciata e alla disposizione degli elementi di mediazione orientandosi a modelli che garantiscano l'integrazione con il contesto.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Due le azioni principali della disciplina del PUG per rispondere agli obiettivi strategici per i differenti paesaggi sopracitati:

- un'azione di scala territoriale che vede nella definizione delle "Schede dei Contesti Paesaggistici" l'individuazione degli elementi di struttura del paesaggio ed affianca ad essi i requisiti prestazionali -RP richiesti per rispondere alla strategia di valorizzazione e di tutela. Tali RP vengono quindi in alcuni casi, e per componenti specifiche, precisati in funzione delle ulteriori connotazioni locali. Ad ogni RP come da metodologia generale, sono quindi abbinati i livelli di sostenibilità previsti dal PUG;
- un'azione di livello urbano ed edilizio che trova applicazione attraverso il Regolamento Edilizio (Linee guida per gli interventi sui fabbricati). Un approfondimento che interessa sia il territorio urbanizzato in relazione ai fabbricati di valore architettonico e/o storico-testimoniale, che soprattutto il territorio rurale in relazione a tutti i fabbricati residenziali ed a tutti quelli di valore architettonico e/o storico-testimoniale. Mediante le Linee guida si porta quindi a compimento la parte più complessa dell'applicazione dei requisiti prestazionali, ovvero quella che attiene alla risposta progettuale agli obiettivi di qualità urbana, risposta che non può trovare una codifica univoca e preconcepita attraverso valori definiti (buono, medio, basso) ma deve necessariamente implicare un puntuale adattamento alle condizioni morfo-tipologiche, storiche ed architettoniche del singolo intervento e quindi un giudizio sito-specifico di volta in volta diverso seppure sempre nel solco delle Linee Guida.

AS3.3.2 - Strutturazione del sistema di fruizione paesaggistico-ambientale e storico culturale

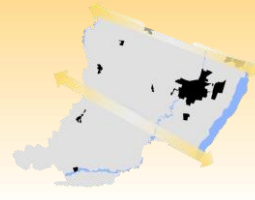
Alle attività di promozione, rivolte ad incentivare la fruibilità turistica e legata al tempo libero del territorio comunale, si lega la conservazione e valorizzazione delle risorse di interesse storico-culturale, naturale e paesaggistico, principalmente attraverso la strutturazione di una rete di percorsi dolci (ciclopeditoni, equestri, ecc.) e la tutela, a livello percettivo, delle visuali delle/dalle strade e luoghi di maggiore valore.

Noceto ed il suo paesaggio collinare, come polarità di una rete locale e sovralocale, costituita da elementi storico-testimoniali diffusi, da conservare, valorizzare, e/o di cui migliorare l'accessibilità, anche in riferimento ai percorsi di origine storica della Via Francigena.

Noceto e il Taro, come occasione per strutturare un sistema di attività e percorsi, di livello sovracomunale (verso Medesano, Fornovo e Varano Melegari, verso Fontevivo, verso Collecchio), in coordinamento con l'Ente parco.

Lo sviluppo della mobilità dolce è uno degli obiettivi cardine del nuovo PUG, trasversale rispetto ad altri obiettivi ed azioni messe in campo relativamente alla sicurezza stradale, alla fruibilità turistica e legata al tempo libero, alla sostenibilità ambientale attraverso:

- una rete di collegamento tra i principali centri urbani, rivolta all'incremento dell'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano alternativo all'automobile.;
- una rete diffusa, nel territorio extraurbano, per la fruibilità del paesaggio e delle risorse storico-culturali, legata alla valorizzazione dei percorsi panoramici ed alle diffuse emergenze storico-



testimonial del territorio rurale. Rete che si attesta sui percorsi maggiormente panoramici delle colline nocetane che raggiungono i centri di Borghetto, Costamezzana e Cella, come elementi strutturanti di una rete di fruibilità turistica ed escursionistica legata agli aspetti paesaggistico-naturali, culturali, enogastronomici. Rete che vede come asse principale di progetto, di valenza sovracomunale, la dorsale nord-sud che si sviluppa ad est del tracciato autostradale, all'interno delle aree di valore paesaggistico-ambientale del Parco del Taro, a collegare le citate frazioni "collinari", i comuni contermini a nord e a sud, e per realizzare un potenziale percorso ad "anello", con i percorsi in sponda dx del Fiume, in comune di Collecchio;

- una rete di percorsi pedonali e ciclabili urbani di collegamento tra le aree pubbliche (i parchi urbani), i servizi civici, scolastici, amministrativi e socio-sanitari.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, e/o interventi connessi a trasformazioni complesse da attuare attraverso accordi Operativi rivolti a:

- attivare politiche e interventi rivolti a valorizzare la rete (ciclabile e sentieristica) individuata, a migliorarne l'accessibilità (aree a parcheggio) e la fruibilità (accessi pedonali, cartellonistica);
- realizzare interventi di completamento della rete e di messa in sicurezza di eventuali punti critici locali per ragioni di conflitto con il flusso veicolare (punti di scarsa visibilità e/o elevata velocità dei mezzi);
- prevedere la realizzazione di percorsi protetti per l'utenza pedonale ove possibile o, in alternativa, previsione di soluzioni di mitigazione del traffico (zone 30) che assicurino la corretta convivenza tra tutti i diversi utenti della strada. I futuri interventi di allontanamento dai centri urbani dalla principale viabilità sovracomunale di attraversamento, permettono di ripensare i vecchi assi stradali a favore dell'utenza debole e della mobilità dolce, anche attraverso una modifica delle sezioni stradali in favore degli spazi pedonali (si vedano ad esempio le prefigurazioni progettuali Proposte dal Piano Guida della Città Pubblica).

Il PUG mette in campo disposizioni relative agli interventi ordinari, e di incentivi attraverso i Requisiti Prestazionali individuati dalla Valsat, rivolti al potenziamento del sistema vegetazionale pubblico e/o privato in ambito urbano e rurale, al rafforzamento della rete dei percorsi ciclopedonali.

La Strategia mira al recupero delle connessioni visive strutturanti l'identità paesaggistica attraverso il potenziamento delle dotazioni a corredo della viabilità panoramica ed attraverso la tutela delle visuali e dei punti panoramici. L'attenzione al mantenimento delle visuali prioritarie verso la collina dalla Via Emilia, è sottolineata dall'introduzione di specifiche disposizioni normative anche per gli interventi ordinari finalizzati a scongiurare l'effetto barriera generato dagli interventi urbanistici ed edilizi.

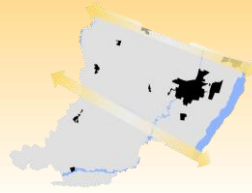
AS3.3.3 - Ricomposizione e/o rilocalizzazione delle attività incompatibili dal punto di vista ambientale e/o paesaggistico (de-sealing)

Le possibilità ammesse dall'art.36 relative agli incentivi per gli interventi di de-sealing, che mirano alla riqualificazione del paesaggio agrario, in caso di dismissione dell'uso originario di strutture edilizie e/o elementi detrattori.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Si tratta:

- rispetto alla qualificazione del rapporto territorio urbano/territorio rurale, di assegnare specifiche misure di compatibilizzazione/mitigazione ambientale (ad esempio attraverso l'incremento del sistema vegetazionale) peraltro già espresse come esigenze prestazionali per alcuni tessuti specifici all'interno del TU;
- rispetto alla qualificazione del paesaggio rurale, per quei fabbricati con tipologia non tradizionale non (o non più) connessi con l'attività agricola o per le "opere incongrue," ad elevato impatto, di



ammettere possibilità di demolizione, ripristino dei terreni agli usi rurali e trasferimento di una quota di capacità edificatoria negli ambiti interessati da interventi di riuso e rigenerazione urbana o nelle parti di territorio rurale prive di fattori preclusivi alle trasformazioni.

I fabbricati produttivi di origine recente, così come le opere Incongrue, individuate dal Quadro Diagnostico, sono riportate sulle tavole progettuali del PUG. La Disciplina degli interventi specificherà le quote di Superficie Coperta che, attraverso i meccanismi di cui all'art.36 della LUR, potranno essere delocalizzate.

AS3.3.4 - Mitigazione ambientale delle attività produttive esterne al territorio urbanizzato

La presenza di attività economiche non connesse con la produzione agricola, esterne al territorio urbanizzato, richiede la messa in campo di azioni di salvaguardia del territorio naturale e paesaggistico dal loro impatto.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Oltre alle possibilità ammesse dall'art.36 (e richiamate nell'Azione 3.3.3 della Strategia) relative agli incentivi per gli interventi di de-sealing, in caso di dismissione dell'attività, gli eventuali interventi di qualificazione e sviluppo di tali fabbricati (anche attraverso i procedimenti speciali ammessi dalle disposizioni sovraordinate) dovranno provvedere al miglioramento dell'inserimento paesaggistico nel contesto rurale circostante (sia attraverso l'attenzione al progetto architettonico, sia attraverso il potenziamento del sistema vegetazionale).



OG.4 - Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali

Come il primo, anche il quarto e ultimo Obiettivo Generale (*“Incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali”*) è trasversale a quelli precedenti e riguarda complessivamente tutti gli interventi e le politiche da attivare sia all’interno del Territorio Urbanizzato che in quello Rurale.

Si tratta di assumere specifiche azioni e buone pratiche per:

- la mitigazione degli effetti del riscaldamento e conservazione della permeabilità dei suoli;
- la gestione del ciclo delle acque naturali e artificiali;
- il contenimento energetico;
- l’inquinamento acustico;
- la riduzione dei rischi idrogeologici;
- la gestione dei rifiuti urbani.

Si tratta di orientare gli interventi pubblici e privati alla realizzazione della Rete Ecologica Locale (urbana e rurale), che si interfaccia con la Rete di Fruizione che definisce i luoghi e le mete da valorizzare, attraverso il sistema della mobilità dolce (piste ciclopedonali).

La visione integrata del PUG dovrà mettere in relazione le dinamiche del sistema agricolo con quelle degli insediamenti urbani attraverso l’implementazione di servizi ecosistemici esistenti e/o da generare.

A livello territoriale, tali servizi individuano le funzioni ecologiche che le aree naturali e le aree agricole da sempre esercitano sull’ambiente e che contribuiscono a ridurre gli impatti ambientali prodotti dai sistemi insediativi ed infrastrutturali.

È anche in quest’ottica che il PUG dovrà puntare sulla ricostituzione e potenziamento della vegetazione

arborea come elemento ecologico-ambientale e, a livello urbano, sulla salvaguardia dei suoli permeabili (pubblici e privati).

Una prestazione, quella del potenziamento vegetazionale:

- diffusa e legata ad ogni rilevante intervento di trasformazione, rivolta a dare corpo alla Rete Ecologica Locale, ai suoi corridoi ed alle sue connessioni principali;
- localizzata, rivolta al miglioramento del microclima urbano ed alla mitigazione dell’effetto “isola di calore” in relazione ad alcuni tessuti produttivi.

OS4.1 - Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici

AS4.1.1 - Realizzazione dell’infrastruttura verde territoriale

L’infrastruttura verde del Comune di Noceto, che si incardina sulla Rete ecologica Locale - REL e sulle Infrastrutture ambientali specifiche, deve essere considerata una risorsa multifunzionale volta a produrre benefici in ordine al:

- funzionamento ecologico e alla qualità della vita;
- supporto della sostenibilità dello sviluppo del territorio;
- potenziamento dei servizi ecosistemici da esso erogati;
- miglioramento della qualità paesistica e conservazione dei valori identitari della comunità.

Ad ogni porzione territoriale sia in TR che in TU, vengono applicate misure diversificate volte a:

- tutelare gli elementi di struttura, limitando la pressione antropica con il contenimento delle trasformazioni sia del patrimonio edificato che del sistema infrastrutturale;



- compensare gli interventi, che si rendono necessari per le strutture agricole, sulla base di rapporti compensativi legati alle diverse indicazioni strategiche per Ambito, mediante: interventi lungo il reticolo idrografico, con potenziamento/formazione di vegetazione ripariale (con azioni di nuovi impianti lungo le fasce ripariali prive di vegetazione, eradicamento di specie infestanti, o con azioni di creazione di nuove zone umide) e/o con azioni di disinquinamento delle acque-fitodepurazione, (anche in concerto con le indicazioni del Consorzio per la rete di competenza), formazioni di aree boscate o arborate in prossimità dell'edificato, creazione di nuovi spazi naturali, interventi sulla rete di fruizione (piste ciclopeditoni, connessioni su rete strade bianche attrezzabili), interventi gestionali nelle aree boschive volti al taglio ed eliminazione del sottobosco, alla realizzazione di opere di prevenzione e recupero di dissesti in bosco, al ripristino di boschi danneggiati o distrutti e/o al mantenimento degli ambienti erbacei aperti. Le misure disciplinari degli ambiti costituiscono supporto, non univoco, alla formazione della Rete ecologica.
- individuare le dotazioni ecologiche necessarie. Le dotazioni ecologiche sono oggetto di misure disciplinari che si completano e adattano alla diversa realtà dei luoghi ed alla molteplicità possibile degli interventi attraverso la mediazione data dalle "Schede per ambito paesaggistico" e dai "requisiti prestazionali" che le supportano.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

La Disciplina normativa definisce l'articolazione e la struttura dell'"Infrastruttura verde" la quale verrà attuata secondo le direttive di cui agli articoli del Capo 3 del Titolo VII, cioè operando per la formazioni della Rete Ecologica Locale, della Rete polivalente di fruizione, del Progetto del Bosco delle Infrastrutture, e della Rete verde urbana, mediante l'applicazione in sede di intervento trasformativo dei RP (in specifico RP6, RP7 RP10, ma anche RP21, RP22, RP8, RP12), diversificati per "Ambito paesaggistico".

I requisiti definiscono in sede applicativa i valori minimi per la sostenibilità e quindi l'ammissibilità degli interventi e i livelli progressivi per la valutazione di efficacia degli interventi stessi, rapportandoli alle tipologie di intervento (ordinario/complesso).

AS4.1.2 - Formazione della rete ecologica a supporto dell'infrastruttura verde

Essa definisce nodi e connessioni, riconoscendo:

- strutture portanti della REL, che costituiscono i corridoi ecologici primari ai sensi dell'art.29bis comma 5 del PTCP di Parma ed attengono all'*ambito della fascia fluviale del Fiume Taro* e delle *fasce fluviali dei corsi d'acqua minori* del Recchio, Parola, Rio Camporuota Rio Gandiolo, Rio Grande, nonché agli ambiti collinari ad elevata naturalità (CPRn del margine appenninico);
- ambiti di relazione che costituiscono le aree di connettività caratterizzate dal sistema rurale con valore di connessione ecologica da potenziare e relazionare con le strutture portanti. Essi si identificano con il paesaggio dell'alta pianura agricola e di quello collinare (contesti paesaggistici collinari agricoli e collinari di transizione ricadenti in TR1 e TR2);
- nodi di interesse ecologico, che a loro volta comprendono i nodi strategici di cui all' art.29bis comma 4 del PTCP di Parma ed in specifico:
 - Nodi sui versanti collinari in CPRn (Calanchi di Costa mezzana, Castello di Costamezzana, testata Rio Telaroli, zona militare);
 - Nodi lungo le fasce fluviali del Taro in CPRf (Ghiaie del Taro, Le chiesuole);
 - Nodi lungo il sistema idrografico minore in CPRf (Fontanone di Noceto, Rivalone, Laghetto di Diana).

Vengono inoltre confermati i nodi di interesse ecologico della REP che attengono ad aree boschive di pedecollina, mediamente piuttosto ampie e/o strategicamente collocate lungo il sistema delle acque. In entrambe le situazioni i nodi potranno essere da conservare (C), da potenziare (P) o da realizzare ex-novo (R). I nodi si strutturano a partire dal sistema delle componenti di maggior valore ecologico date dalle aree boscate e dei calanchi;



- rete minuta diffusa comprendente:
 - le *connessioni ecologiche legate alla rete delle acque* costituenti la rete ecologica secondaria ai sensi dell'art.29bis comma 6 del PTCP, di importanza per la connettività tra i nodi ecologici principali che si ampliano a riconoscere e ricomprendere anche tutto il reticolo minuto dei rii minori collinari che integrano la rete delle aste principali;
 - le *stepping stone di cui all'art 29bis del PTCP*. Esse comprendono tutte le aree individuate dalla REP e sono integrate dal PUG mediante: il sistema diffuso formato dalla rete dei *micro-bacini irrigui collinari* che hanno sviluppato e/o possono sviluppare nel loro contesto habitat di specifico interesse; il *sistema delle macchie isolate* e delle *macchie arboree connesse al sistema insediativo* diffuso, che contraddistinguono diffusamente le aree di alta pianura e dei primi versanti collinari;
- relazioni di continuità ecologica con il contesto, ovvero le relazioni prioritarie, che insieme ai corridoi delle strutture portanti, costituiscono il collegamento del sistema ambientale comunale con il territorio dell'area vasta e che sono rappresentate sul confine est dal collegamento con il Parco del Taro.

Alla rete ecologica si affiancano quindi le Infrastrutture ambientali specifiche, che costituiscono progetti di potenziamento e miglioramento delle dotazioni ecologiche, articolate nel:

- *Progetto Bosco delle Infrastrutture*,
- *Progetto Rete Verde Urbana*,
- *Progetto Rete Polivalente di Fruizione*

AS4.1.3 - Formazione di Infrastrutture ambientali specifiche per la mitigazione delle infrastrutture: progetto "Bosco delle Infrastrutture"

Il progetto "Bosco delle Infrastrutture" riguarda il sistema di mitigazioni per i sistemi infrastrutturali principali, nelle loro parti più prossime all'abitato:

- il tracciato autostradale e ferroviario esistenti;
- il tracciato, in corso di realizzazione, relativo alla Variante della SS357;
- i nodi del sistema produttivo esistente del capoluogo;

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Il progetto costituisce specifica misura di ambientazione/compensazione:

- per gli interventi complessi relativi al sistema produttivo;
- per gli interventi diffusi, all'interno del TU, come opportunità per l'incremento della capacità edificatoria laddove riconosciuta, in cambio della loro cessione al Comune.

Si connette funzionalmente alle aree di recupero del sistema estrattivo esistente lungo la fascia del Taro.

Su tutte le aree il Comune può attivare specifiche convenzioni con i privati proprietari per favorire la realizzazione delle aree boscate (anche di tipo produttivo), anche attraverso il contributo di finanziamenti regionali/europei e/o acquisire le aree per il potenziamento delle attrezzature pubbliche a verde, per la messa a dimora di alberature per la fruizione collettiva, coinvolte o coinvolgibili nei processi di rigenerazione urbana prima richiamati.

AS4.1.4 - Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale

La rete ecologica all'interno del Territorio Urbanizzato si struttura in:

- *Sistema del verde urbano esistente*, individuato, riconosciuto, disciplinato, da conservare e/o potenziare dal punto di vista vegetazionale, da piantumare in forma "preventiva" e/o da implementare mediante meccanismi di "desealing", organizzato in:
 - Verde pubblico e verde pubblico per lo sport a bassa infrastrutturazione;
 - Verde privato non trasformabile (parchi, giardini, aree arborate);



- Fasce di valorizzazione e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali in ambito urbano, verso gli elementi della rete ecologica, in specifico in relazione alle fasce fluviali ma anche verso macchie boschive;
- Connessioni a verde urbane:
 - *Viali urbani* (strade alberate) che integrano la dotazione esistente, supportano la rete ciclopeditonale urbana in sede protetta, si collegano a quella esterna, vengono realizzati su iniziativa pubblica, o su iniziativa privata nelle aree di trasformazione previste, o attraverso specifiche prescrizioni assegnate agli interventi ordinari;
 - *Rete dei percorsi urbani pedonali* su sedimi esistenti a collegamento delle aree per servizi da dotare di sistema del verde arboreo-arbustivo minimo, da collegare a tutte le forme di necessaria urbanizzazione, da realizzare in concomitanza agli interventi ordinari e/o su iniziativa pubblica;
 - *Sistema dei parcheggi da riqualificare*: aree a parcheggio da trasformare attraverso un progressivo incremento della capacità drenante e della dotazione di verde arboreo e di verde di arredo, da affiancare, come alternativa, alle dotazioni necessarie per la gestione degli interventi ordinari.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Disposizioni relative agli interventi ordinari, e di incentivi attraverso i Requisiti Prestazionali individuati dalla Valsat, rivolti al potenziamento del sistema vegetazionale pubblico e/o privato in ambito urbano, alla qualificazione degli spazi per la sosta (ripristino permeabilità e incremento vegetazionale), al rafforzamento della rete dei percorsi ciclopeditonali.

OS4.2 - Incentivare la capacità di adattamento e di resilienza dell'ambiente urbano e del sistema insediativo

AS4.2.1 - Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio

Le azioni saranno da esercitare sia nel quadro delle misure locali di tutela idrogeologica, sia in quello degli interventi programmati e/o programmabili nel quadro delle politiche nazionali, per garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Condizionalità specifiche per gli interventi:

- potenziamento diffuso della permeabilità urbana, per la ritenzione e il riciclo delle acque piovane negli spazi pubblici e privati;
- definizione di regole per le adduzioni da concertare con il gestore della rete (adduzione da rete) ed in funzione della situazione della falda (pozzi privati);
- gestione acque meteoriche mediante interventi a partire dallo sdoppiamento della rete di raccolta, fino alla formazione di vasche di raccolta volte sia alla ritenzione (eventi meteorologici acuti e non) che al recupero delle acque per usi differiti con eventuale riorganizzazione delle reti idriche negli edifici e nelle aree pertinenziali;
- condizioni per lo smaltimento dei reflui in relazione al controllo degli sversamenti delle attività produttive (agricole ed industriali) nel reticolo;
- condizioni per le prestazioni richieste per il potenziamento degli impianti di trattamento e riciclo delle acque in area industriale;
- raccordo con la normativa relativa alla rete di bonifica per attivare processi di miglioramento della qualità delle acque della rete dei canali;
- individuazione delle regole per lo stubamento/intubamento delle acque di superficie in correlazione con la normativa per la tutela del rischio idrogeologico e idraulico.



Politiche e/o programmazione di medio-breve periodo:

- potenziamento degli interventi diffusi e/o mirati (urgenti) per la riduzione delle perdite di rete da concertare con l'ente gestore nell'ambito di progetti raccordabili alle politiche nazionali di finanziamento della transizione ecologica;
- smaltimento reflui da coordinare con il gestore e valutare per le aree di trasformazione in funzione della programmazione della rete complessiva (agglomerati) e delle eventuali implementazioni legate al collegamento delle aree attualmente scoperte;
- interventi specifici sul depuratore centrale in ordine ad una compatibilizzazione rispetto alla sensibilità della falda, al potenziamento e alla potenziale riconversione con soluzioni che consentano il recupero di energia e fanghi, e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali ("fabbriche verdi").

AS4.2.2 - Incremento della permeabilità e potenziamento del verde a livello urbano per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti microclimatici (riduzione delle isole di calore)

Il rischio idrogeologico non riguarda solamente le aree a maggiore acclività in ambito extraurbano, bensì anche le aree urbane a bassa acclività. Qui lo smaltimento delle acque meteoriche diventa fondamentale nella prevenzione dei fenomeni alluvionali. L'aumento delle superfici verdi permeabili, affiancato da una progettazione urbana volta ad una corretta gestione delle acque meteoriche, diventa pertanto un'importante azione che la Strategia decide di mettere in atto sia al fine di limitare il rischio di allagamenti che di migliorare il benessere microclimatico urbano.

L'innalzamento delle temperature è una realtà con la quale occorre confrontarsi e che la Strategia intende affrontare attivamente mettendo in campo azioni di riduzione delle isole di calore che si vengono a creare negli ambienti urbanizzati attraverso la predilezione di coperture verdi, di spazi arborati e la creazione di corridoi per favorire il circolare dell'aria.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

- individuazione di parametri relativi agli interventi ordinari, e di incentivi attraverso i Requisiti Prestazionali individuati dalla Valsat, rivolti a salvaguardare la permeabilità dei suoli;
- disposizioni relative agli interventi ordinari, e di incentivi attraverso i Requisiti Prestazionali individuati dalla Valsat, rivolti al potenziamento del sistema vegetazionale pubblico e/o privato in ambito urbano.

AS4.2.3 - Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili

Applicazione di misure che integrino l'offerta attuale e futura degli incentivi statali e/o regionali fiscali in modo flessibile e coordinato, ed adeguabile ad eventuali futuri sviluppi della "transizione ecologica".

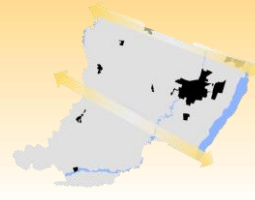
Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Individuazione di misure di incentivo:

- individuazione di incentivi, attraverso Requisiti Prestazionali previsti dalla Valsat, per l'aumento della quota di FER (Fonti energetiche Rinnovabili);
- individuazione di incentivi e premialità, attraverso Requisiti Prestazionali previsti dalla Valsat, per la realizzazione di tetti verdi e/o a fotovoltaico nel recupero delle coperture piane e/o nelle nuove realizzazioni in area a destinazione produttiva, fatte salve le indicazioni di tutela del territorio rurale collinare e degli insediamenti diffusi;
- indicazioni di raccordo con le prestazioni di qualità paesaggistica mediante disciplina specifica relativa al posizionamento degli impianti per sviluppo e utilizzo delle energie alternative;
- misure specifiche per il caricamento delle auto elettriche, in riferimento alle disposizioni di legge;

Politiche e/o programmazione di medio-breve periodo:

- promozione di progetti pilota coordinati con ACER per la manutenzione e l'efficientamento del



patrimonio di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) con impianti fotovoltaici sfruttando le nuove configurazioni di autoconsumo collettivo;

- implementazione della produzione di energia da fonti rinnovabili mediante sviluppo di aree di raccolta di biomasse legnose e/o masse per biogas da convogliare in impianti da concertare eventualmente anche con comuni limitrofi, valutandone la compatibilità localizzativa in funzione del bacino di gravitazione;
- favorire un incremento di produzione energetica da fotovoltaico individuando un'area di proprietà pubblica per impianto di grandi dimensioni.

AS4.2.4 - Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Condizionalità rispetto agli interventi sui tessuti e insediamenti in TU:

- inquinamento elettromagnetico: introduzione di misure di prevenzione del rischio da elettrosmog in funzione delle localizzazioni attuali dei siti dei ripetitori e degli elettrodotti;
- inquinamento luminoso: applicazione delle misure riferite alle Zone di Particolare Protezione dall'inquinamento luminoso (LR.6/2005), come da Scheda e Tavola dei Vincoli.

Individuazione di misure specifiche mediante scelte di piano e/o programmazione di medio-breve periodo:

- inquinamento acustico: riduzione degli accostamenti critici per effetto delle scelte di piano, attivazione di piani di risanamento nelle situazioni maggiormente critiche, politiche di riduzione del traffico e promozione della mobilità dolce mediante l'applicazione dei punti 2.4.3 e 3.3.2 della Strategia;
- inquinamento luminoso: programmazione del "Piano della luce comunale" ai sensi della vigente normativa; qualificazione progressiva del patrimonio pubblico delle infrastrutture per l'illuminazione degli spazi e degli edifici

AS4.2.5 - Riduzione del rischio sismico e idrogeologico

Individuazione di misure volte a prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Misure di gestione, prevenzione e monitoraggio:

- coordinamento con il Piano di Protezione civile;
- monitoraggio coordinato con gli enti preposti delle situazioni di maggiore rischio;
- individuazione delle aree a maggior rischio per gli abitati e le infrastrutture e valutazione del livello di pericolosità.

Condizionalità rispetto agli interventi sui tessuti e insediamenti in TU/TR:

- individuazione per le aree a maggior rischio per gli abitati e le infrastrutture di indirizzi prestazionali e condizioni limitative specifiche per gli interventi trasformativi e/o gestionali dell'esistente;
- individuazione ed incentivazione di processi adattivi per la riduzione della vulnerabilità dei tessuti edilizi nelle aree a rischio idraulico con misure per la possibile messa in sicurezza locale di situazioni di rischio operabili anche con interventi/progetti privati o consorziati.